IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 53. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Martedì, 23 Febbraio 1904.

▼ VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ▼

La guerra nell'Estremo Oriente

Dal teatro della guerra.

(S) Pietroburgo, 22. — *L'* « Agenzia Telegrafica Russa » ha da Port-Arthur 21:

Un rapporto ufficiale dice che la notizia dell'attacco delle torpediniere giapponesi, il 14 è priva di fondamento: è stata fu sparsa allo scopo di rassicurare la flotta giapponese. Tutti gli assalti anteriori, e posteriori dei giapponesi vennero respinti con perdite.

Notizie da Tien-Tsin recano che 5000 giapponesi sbarcarono a Chemulpo.

Si annuncia da Pechino che i ministri d'Inghilterra, degli Stati Uniti, di Francia, di Germania e d'Italia, tramiteno una nota collettiva ai ministri russo e giapponese, tendente a limitare la guerra nella Manciuria e ad impedire che le ostilità si estendano al territorio cinese.

(S) Londra, 27. — Il *Times* ha da Tokio: Sembra che la flotta russa di Vladivostok abbia ripreso il mare.

Lukea, 22 — Con un permesso dell'ammiraglio Alexieff, un giornalista in points tre-mare, accompagnato da una scorta, si recò a Port Arthur, chiuso ora ai borghesi. Egli riferisce che meno del 30 0/0 degli abitanti sono rimasti in città e che molti continuano a partire.

I treni infatti sono sempre carichi. I preparativi militari dei russi nella penisola di Liao-tung sono terminati; non resta che ultimare alcune vie interni a Port Arthur ed un ponte sulla strada di Nve-Chuang. La penisola è tranquilla.

In seguito ai provvedimenti presi la situazione a Port Arthur è divenuta più tollerabile. I prezzi delle derrate alimentari sono diminuiti, quantunque il costo di alcune abbia subito un aumento.

Le autorità hanno preso possesso dei magazzini di vivere abbandonati dai cinesi e da altri negozianti.

I russi dicono di poter sostenere un assedio per 2 anni. L'ammir. Alexieff si occupa personalmente dell'imbarco dei soldati giapponesi e sorveglia perchè essi sono umanamente trattati.

Un piroscafo partirà prossimamente colla posta con gli ultimi giapponesi rimasti a Port Arthur.

Le riparazioni delle navi russe avariate continuano; « Retvizan » sarà pronta a galla fra qualche giorno. Si afferma che il porto di Delny sarà per molti anni pericoloso per le torpedini dei Jessisse che si trovano nel fondo.

Il giornale *Novi Kraj* fa sapere. Non si pubblicano a Port Arthur che semplici bollettini. Nella notte la città rimane all'oscuro.

Operazioni militari.

(Parte di queste notizie va accolta con molta riserva).

(S) Bombay, 22. — Si annuncia che 1 incrociatore russo e 3 torpediniere russe sono partite il 17 corr. per Gibuti ove ora si trovano 4 corazzate, 3 incrociatori, 1 cannoniera e 11 controtorpediniere russe.

(S) New-York, 22. — Il *N. Herald* ha da Pietroburgo: Si afferma che la situazione è invariata. Una scorta fra avanposti sarebbe avvenuta sul Ya-Lu. In seguito a tale scontro le guardie avanzate russe sarebbero state costrette a battere in ritirata. I russi avrebbero avuto 250 morti.

(S) Iuken, 22. — Si afferma che Alexieff sia partito per Karbin. 11 reggimenti siberiani hanno lasciato New-Chuang. Si crede che i russi intraprendano una marcia parallela verso Ye-Yang.

Nondimeno si fanno avanzare truppe verso Mukden e si prepara la difesa della ferrovia e della costa settentrionale del golfo di Petchili.

Si afferma che un corpo formidabile di artiglieria montata si trova in marcia per il campo russo. Gli ufficiali dicono che nella Manciuria ed a Vladivostok si trovano 125,000 soldati oltre quelli del suo valore, la sua fermezza, la sua infallibile attività e la sua indiscutibile capacità militare.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Pietroburgo che 7000 soldati partono dal sud della Russia per la Manciuria.

New-York, 22. — Il N. Y. *Herald* da da Pietroburgo che un corso di ribassi affermasi che l'Imperatore è maleontento degli incidenti verificatisi durante l'attacco a Port-Arthur ed ha ordinato un'inchiesta a tale riguardo.

Londra, 22. — Si ha da Pietroburgo: In seguito ai fatti che alcuni soldati morivano durante il viaggio da Mosca a Kharkin, il Governo ha ordinato che tutti i carri per merci destinati al trasporto dei militari siano ripuliti interiormente di feltro e che una stufa sia posta nel centro di ogni vagone. I soldati avranno pure l'giorno di riposo per ogni settimana di viaggio. In questo giorno i vagoni dovranno essere accuratamente puliti, lavati e disinfettati. Ogni treno portero con sè delle zuppe, perchè i soldati possano a ciare a sgombrare la linea delle navi. Così sarà eliminata una delle maggiori difficoltà nella trasmissione.

Berlino 22, ore 19.52. — Si ha da Pietroburgo: Lo *Novoe Vremnja* dice che a Port Arthur si odono spesso le cannonate dei controtorpediniere giapponesi, i quali tentano di avvicinarsi.

Per il resto regna la massima calma.

L'intera stampa russa pubblica articoli entusiastici per la nomina del generale Kuropatkine a comandante dell'esercito russo nell'Estremo Oriente. Ne loda la capacità e l'energia e si augura un risultato glorioso della campagna da lui diretta.

Dal Giappone.

Tokio, 22. — Il vice pres. della Banca imperiale del Giappone e il banchiere Takahashi partiranno il 24 per gli Stati Uniti con una importante missione. (Che si fa presto a capire quale possa essere. Non è facile, data la crisi che la attraversato il mercato americano e che non è ancora finita interamente, che gli S. U. possano dare qualche notizia di Giappone).

Tokio, 22. — Al Ministero della Marina non si presta fede alla notizia che 2 navi russe si troverebbero in vista del Giappone. Si crede che la squadra russa è tutti sempre a Vladivostok.

(S) Berlino, 22. — Il *Wolff Bureau* ha da Tokio: I passeggeri ed i passeggeri del vapore giapponese *Nishin-maru*, affondato da una nave russa nello stretto di Tsuzaru, vennero, meno due uomini, salvati e presi a bordo dalle navi da guerra russe.

Essi sono giunti oggi a Nagasaki, provenienti da Vladivostok, a bordo di un vapore tedesco.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berlino, 22, ore 19.30. — Telegrafano da Tokio che i giornali esprimono cordiali ringraziamenti all'Imperatore Guglielmo, per aver concesso l'uso dei lazzeretti tedeschi per i feriti giapponesi.

L'invito tedesco ha dato 1000 *yens* per la Croce Rossa giapponese.

Dalla Corea.

(S) Parigi, 22. — Il *Matin* ha da Pietroburgo: Un dispaccio del Ministero russo in Corea dice che il combattimento di Chemulpo, luogo dall'essere stato disastroso pei russi, fu invece estremamente glorioso per essi. Un incrociatore e due controtorpediniere giapponesi furono affondate, ed altri incrociatori rimasero danneggiati. Tale notizia rianima la fiducia dei russi. (Con riserva).

(S) Londra, 22. — La legazione degli S. U. a Seoul telegrafa che ivi tutto è tranquillo. L'occupazione giapponese è subita con calma dal Governo e dalla popolazione. Gli fu creduto ad un segreto accordo preventivo tra il Giappone e la Corea.

Dalla Cina.

Shanghai, 22. — Il *Tao-tai*, sollecitato dal console giapponese, ha intimato alla cannoniera russa *Mandciuria* di prendere il more immediatamente il suo ordine però non venne eseguito.

Si dice che la squadra cinese di Pei-yang, che si trovava attualmente a Kiungyang sia in rotta per Shanghai per far eseguire l'ordine del *Tao-tai* e per permettere alle Compagnie di navigazione giapponesi di riprendere il servizio con Shanghai.

Per la localizzazione del conflitto.

Washington, 22. — L'Ambasciatore russo, conte Cassini, ha comunicato al Segretario di Stato Hay, che la Russia approva completamente l'iniziativa degli Stati Uniti circa la neutralizzazione della Cina.

Sul combattimento di Chemulpo

Il rapporto del ministro russo in Corea

(S) Pietroburgo, 22 — (*Ufficiale*). Un dispaccio del ministro in Corea, Pauiow, spedito il 18 da Shanghai, ove giunse a bordo dell'incrociatore francese *Guichen*, riferisce i seguenti particolari sugli avvenimenti svoltisi in Corea negli ultimi giorni della sua permanenza sola:

« Il 26 gennaio, in seguito ad intervenzione delle comunicazioni telegrafiche e dei preparativi di guerra giapponesi, inviai da Chemulpo la cannoniera *Koreetz* a Port Arthur col corriere postale, provvedendo l'incrociatore *Varing* di trovarsi pronto ad ogni eventualità.

« La *Koreetz*, ascesa dalla rada, incontrò la squadra giapponese, composta di 6 incrociatori e di 8 torpediniere. Un incrociatore giapponese dette caccia alla *Koreetz* e le torpediniere mentre la circondavano incitando contro di essa 3 torpedini, senza ottenere però alcun risultato. La *Koreetz* non rispose al fuoco e rientro nella rada, gettando l'ancora.

« Da molto tempo i trasporti giapponesi facevo sbarcare 3000 uomini che si recarono ad occupare Seoul. Le autorità e le truppe coreane si mantennero inattive.

« Il mattino seguente il comandante dell'incrociatore *Varing* ebbe consegnazione ufficiale dall'ammiraglio giapponese dell'inizio delle ostilità e fu invitato a lasciare la rada, d'ordine mimacciu, in caso contrario, di essere attaccato da tutta la squadra. Le navi estere furono pure invitate ad abbandonare la rada, se le navi russe vi fossero rimaste.

« Il *Varing* e la *Koreetz* presero allora il mare: i giapponesi, mediante segnali, intimarono loro di arrendersi. Non ottenendo però risposta, aprirono il fuoco.

« Dopo il combattimento, risultando il *Varing* gravemente avariato, i sottomarini e le altre navi russe vollero rientrare nella rada, per le debite riparazioni. Vedendone però l'impossibilità, il comandante russo inviò a fondo ed il materiale a bordo degli incrociatori francese, italiano ed inglese.

« Il vapore russo *Sungari*, giunto alla vigilia, fu contemporaneamente incendiato ed affondato dal suo equipaggio.

« Parteciparono al combattimento gli incrociatori giapponesi *Asauna, Nanica, Takachino, Tchiada, Akachi e Nitaka*. E' accertato che i proietti delle nostre navi affondarono non sorpedi e ora nemica.

« Verso sette il comandante della nave giapponese *Talachiau* in fece affondare, a causa delle avarie riportate. Al mattino seguente il comandante dell'incrociatore *Asauna* fece trasportare a bordo di un trasporto 80 fra morti e feriti.

« Il valore e lo slancio dei nostri marinai sussitarono l'ammirazione e la simpatia degli stranieri.

« La stessa sera del combattimento il ministro del Giappone a Seoul, ricevuto in udienza dall'Imperatore di Corea, gli disse che il Giappone d'ora innanzi avrebbe governato la Corea e minacciò di fare occupare il Palazzo imperiale dalle truppe giapponesi, nel caso in cui egli avesse opposto resistenza.

« La legazione giapponese non fece alcuna provvisoria dichiarazione nè al Governo coreano, nè ai ministri esteri sulla rottura delle relazioni colla Russia e sul principio delle ostilità ».

Giudizi e commenti nei vari paesi.

(S) Parigi, 22. — Il *Parisien* ha da Londra che il Ministro degli Esteri, march. di Lansdowne, in un suo colloquio coll'ambasciatore russo, conte Benckendorff, gli avrebbe fatto comprendere che Re Edoardo avrebbe intenzione di offrire la sua mediazione nel conflitto tra la Russia ed il Giappone, se lo Czar l'accettasse.

(S) Parigi, 22 — L'ambasciatore russo, De Nelidow, trasmise al presidente del Sindacato della stampa parigina l'espressione della sincera riconoscenza dello Czar per la sottoscrizione aperta dai giornali francesi a favore dei feriti russi.

Londra, 22. — Il *Daily Express* dice che l'ambasciatore russo, conte di Benckendorff, si è recato a Pietroburgo per informare lo Czar sullo stato dello spirito pubblico inglese, nonchè sulla disposizione del Re Edoardo di prestarsi come mediatore di pace nel caso in cui ne fosse richiesto.

Pareri di critici militari.

Londra, 22 — Il *Globe* riceve da New-York che i funzionari del dipartimento della guerra deducono che le truppe giapponesi in Corea abbiano intenzione di traversare il Ya-lu con 2 corpi d'armata, uno dei quali è smarcato a Chemulpo, l'altro a Wu-san. Si ritiene però che un terzo corpo d'esercito sarà sbarcato nei prossimi giorni vicino a New-Chuang.

Inghilterra e Russia.

(S) Londra, 22. — Il *Daily Graphic* e lo *Standard* protestano contro l'atteggiamento ostile di alcuni giornali inglesi verso la Russia.

Lo *Standard* esorta il popolo inglese a conservare la stessa benevola neutralità del suo Governo.

Si vede che anche in Inghilterra si fa strada la tendenza dell'opinione pubblica dei circoli più importanti contro la prima corrente che si era determinata in senso ostile alla Russia, senza la minima ragione, tanto più che ogni giorno diventa minosamente provato che la Russia fu sempre, lealmente e sinceramente, disposta a mantenere la pace, e che la guerra si deve unicamente alla corrente bellicosa nel Giappone, che riuscì a sovverchiare il Governo.

Politica e Diplomazia

(S) Washington, 22. — Il Ministro degli Stati Uniti a San Domingo telegrafa, in data del 16, che le truppe della Repubblica sono rimaste vittoriose dopo una battaglia decisiva durata 2 giorni. Gl'insorti battono in ritirata.

Nell' Uruguay.

(S) Londra, 22. — Lo *Standard* ha da Montevideo: Il Governo non ha affatto intenzione di sospendere il servizio del debito interno.

Nella Somalia.

(S) Brecia, 22. — Il comand. della spedizione inglese, gen. Egerton, è partito per Berbera, con tutto lo Stato Maggiore.

Gli abissini hanno ritornati a Gerlogubi, dopo aver compiuto la loro missione strategica.

Nell'Africa del Sud.

(S) Capetown, 22. — Il nuovo gabinetto è stato costituito.

Il dottor Jameson ha assunto la presidenza del Consiglio senza portafoglio.

Spagna.

Madrid 22. — *Camera dei deputati.* — Il Governo presenta un progetto di legge per un credito straordinario di 9,834,000 pesetas per il materiale da guerra e di 950,000 *pesetas* per la Marina e per la difesa delle coste.

Il Presidente del Consiglio, Maura, rispondendo ad analoga interrogazione, annuncia che una speciale comunicazione di qualsiasi genere sia stata fatta da alcuna Potenza al Governo spagnuolo. I provvedimenti presi rispondono unicamente al dovere della Spagna di mantenere la neutralità nelle attuali circostanze.

La sentenza nella questione del Venezuela.

(S) L'Aja, 22 — Il Tribunale Arbitrale dell'Aja ha emesso la seguente sentenza nella questione di priorità sollevata dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia rispetto alle entrate doganali assegnate dal Venezuela al pagamento dei reclami:

1ª La Germania, l'Inghilterra e l'Italia hanno diritto ad un trattamento preferenziale per il pagamento dei loro reclami contro il Venezuela;

2ª Il Venezuela, avendo acconsentito a riservare il 30 0/0 dei proventi doganali di La Guayra e di Puerto Cabello pel pagamento dei reclami di tutte le Nazioni contro il Venezuela, le tre Potenze suddette hanno un diritto di preferenza al pagamento dei loro reclami mediante questo 30 0/0 dei proventi dei due porti venezuelani suindicati;

3ª Ciascuno delle parti deve pagare in sue proprie spese ed una parte uguale delle spese del Tribunale. Il Governo degli Stati Uniti d'America è incaricato di sorvegliare l'esecuzione di questa ultima disposizione entro il periodo di tre mesi.

Dopo la lettura della sentenza, il Presidente della Corte giudicatrice ha pronunciato un discorso, dichiarando che il Tribunale ha pronunziato la sua sentenza dopo aver maturamente ponderato la sua decisione.

L'opera oggi compiuta può esser soggetta a critiche, ma dinanzi alla cosa giudicata bisogna inchinarsi. L'unico pacifico dell'applicazione del principio dell'arbitrato si è dimostrato fin a voi almeno della guerra, che intralcia terribilmente lo sviluppo delle civiltà e del progresso. La buona via è stata tracciata, ma, ahimè, essa non è ancora al riparo da un attacco inatteso. La guerra è qualche volta una difesa dell'onore e della libertà: la giusta Provvidenza decideri della vittoria, discernendo fra il diritto e le pretese che non sono fondate. Quando la guerra fra i popoli europei ed asiatici sarà terminata, la luce si farà nuovamente tra essi e l'arbitrato diverrà il baluardo della giustizia, poichè esso è ormai un pegno di speranza per l'avvenire.

La situazione nei Balcani.

Costantinopoli, 21 — (*Ufficiale*) Le voci che sono state fatte correre in questi ultimi giorni circa un movimento insurrezionale in Albania, sono per lo meno imprudenti. E' vero che un certo numero d'insensati hanno commesso una serie di saccheggi, sottraendo beni ai paraggi di Djakova e di Ipek; ma le autorità ottomane hanno, grazie ai provvedimenti presi, repressi immediatamente tali atti e ristabilita la tranquillità e la sicurezza pubbliche.

Vienna 22. — La *Neue Freie Presse* dice che l'ambasciatore turco a Vienna dichiarò completamente infondate le voci sparse circa la mobilitazione dell'esercito turco.

Riguardo poi ai movimenti a Djakova ed a Prizrend, l'ambasciatore constata che vi furono commessi alcuni eccessi, ma che essi vennero tosto repressi e che l'ordine è la tranquillità vi furono ristabiliti.

Parlamenti Esteri

Austria-Ungheria.

Vienna 22. — *Delegazione ungherese.* — Rispondendo ad un'interpellanza relativa alle misure per la libertà di navigazione nel Canale di Panama, il Ministro della guerra, Muller, a nome del ministero degli esteri, dichiarò che quando tale questione diverrà attualità, spetterà alle Potenze principalmente interessate alla navigazione del Canale di prendere un'iniziativa in proposito.

La Delegazione indi iniziò la discussione del bilancio della guerra.

Gran Brettagna.

Londra 22. — *Camera dei Comuni.* — Si discutono i crediti supplementari per l'esercito. Il Ministro della guerra, Arnold Forster, dichiara che la campagna nel Somaliland e una di quelle che qualunque Gabinetto sarebbe costretto a condurre a buon fine.

Soggiunge che la situazione è oggi molto migliorata e nuovi avvenimenti che si verificheranno ben presto renderanno più facile il giungere ad una soluzione.

Il Ministro aggiunge che il Mad Mullah è stato respinto verso il Nord fino ad un punto situato sulla frontiera dell'Abissinia inglese, che esso ha raggiunto dopo avere traversato il deserto e dopo aver subito gravi perdite.

L'Inghilterra ha presentemente le sue truppe già su tre punti, uno sull'estremità della frontiera del Mad Mullah, un altro al Sud Ovest, ed il terzo al Sud. Si calcola sulla cooperazione di un Capo di tribù indigena, il quale dovrebbe occupare il punto al Nord-Est. Il Mad Mullah si troverebbe così circondato e sarebbe facile infliggergli un colpo decisivo.

Germania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 22, ore 19.52. — Nella riunione del presidenti degli Uffici del *Reichstag*, il presidente Ballestrem dice essere deplorevole la tendenza con cui si svolgono i lavori dell'assemblea. Dato ciò egli non crede che si possa nemmeno pensare a votare i bilanci in tempo utile.

Vi sono infatti ancora 27 sedute prima delle vacanze di Pasqua. Di queste, tre sono assolutamente necessarie per le terze letture; ne restano quindi solamente 24 per le discussioni in seconda lettura.

Il 23 marzo scade l'anno finanziario e restano da discutersi i bilanci delle Poste, delle Ferrovie, della Giustizia, della Marina, degli Affari Esteri e delle Colonie. Invece di 6 o quattro oratori per ogni gruppo, che tanti ne sono iscritti, bisognerebbe che parlasse uno al massimo ed un secondo replicasse.

L'oratore soggiunge che egli è impotente ad ottenere ciò e non è appoggiato dalla maggioranza in causa della scarsissima frequenza dei deputati al *Reichstag*. Nulla si ripromette, d'altra parte, in base ai precedenti, dalle sedute serali, nè dal cominciare le sedute più presto. Con ciò non si otterrebbe altro che un maggior numero di oratori.

Quale presidente del Reichstag egli ha il dovere di accettare ogni possibile appoggio per rendere la Camera utile, allo scopo di preventire il Governo affichè ottenga l'approvazione del bilancio provvisorio a cui si opporrebbero gravi difficoltà giuridiche.

Quantunque vi siano oggi argentiasime bisogna rimandarne inconsolabilmente la discussione dopo Pasqua.

Proponendosi di modificare l'ordine del giorno il presidente Ballestrem osserva che la relativa discussione implicherebbe una grande perdita di tempo.

Si propone di fornire ad ogni deputato un esemplare dell'opera del dott. Specht sulle « Elezioni al Reichstag dal 1866 a 1903 ».

Ballestrem si dichiara favorevole alla proposta purchè si constati l'esattezza assoluta dei dati contenuti nel libro.

— *Dieta prussiana* si interpella il Governo circa l'imminente processo contro una associazione segreta di Koenigsberg o circa la consegna alla Russia di alcuni sudditi russi.

I Ministri dell'interno e della giustizia rispondono che non si tratta, come si era preteso, di innocui apostoli dell'idea, bensì di anarchici della peggiore specie, i quali avevano da anni organizzato al confine tedesco un contrabbando di manifesti sovversivi.

I Ministri ne leggono degli estratti; in uno di essi si dice spertamente che in Russia nessuna altra agitazione è possibile se prima non si uccide lo Czar.

I Ministri aggiungono che il contrabbando avveniva colla connivenza del Comitato direttivo socialista tedesco, che anche in quattordici assemblee di prote ta l'attuta aera a Berlino, qualificò costoro di martiri del progresso, mentre in realtà sono i peggiori nemici della società costituita, che quest Stato ha il dovere di ricacciare nel rispettivo paese di origine.

Politica e credito.

Man mano che i *lords juniores* dell'Opposizione di S. M. vedono allontanarsi la probabilità di poter mettere a servizio del paese le brillanti doti e le speciali attitudini di governo, di cui sono largamente forniti, e che noi per primi abbiamo sempre riconosciute, l'organo del partito semira assalito da un sentimento di sconforto e d'impazienza, che si risolve in un curioso fenomeno ottico: quello di percepire e proiettare le cose sotto forme e specialmente quelle fontane, come avvolte in un minacciosi nembi, lorieri di prossime rovine per l'Italia.

Ed è tanto più singolare questo fenomeno, ove lo si confronti col fatto che il *lord mayor*, desideroso di diventare *speaker* in un tempi ragionevole, non si mostra punto affitto da gravi preoccupazioni, tantochè sta correlando la sua vasta e complessa esperienza amministrativa e perfetta dalle esperienze che si stanno facendo nelle operose cliniche di Londra. Parigi e Berlino, sulla nuova natalità del *scanno*, la quale viene decimando in qualche tempo taluni popoli dell'Africa equatoriale.

Parlando della situazione estera e della bufera provocata dagli assalti al credito delle banche nere colle quali si continua intensificare e perfezionare la divulgazione organizzata di notizie false ed allarmanti, il nostro egregio contraltro si ferma specialmente sulla politica del Governo nella sola questione, che in Europa abbia maggior interesse e per l'Italia e per le altre Potenze, ed accusa il Ministero di aver elevato l'imprevidenza a sinonimo di prudenza e di saggezza, confondendo interessi di borsa e preoccupazioni patriottiche!

Pare incredibile! Ma da che deriva, l'organo dell'Opposizione, questa specie di aberrazione, di cui sarebbe un peccato il Go-erno? Sentiamo.

« Fa dire poco (il Ministero) che accenna a preparativi militari e politici dell'Austria per intervenire in Macedonia e in Albania è modo di compromettere i buoni rapporti tra le due Potenze alleate e che bisogna confidare nell'azione dell'Austria e della Russia, alle quali è stato affidato da tutta l'Europa il mandato di pacificare la Macedonia e l'Albania.»

Veramente il Ministero, per quanto ci risulta, ha fatto ritire un bel niente. Siamo noi che abbiamo detto, noi, che hanno scritto nell'articolo al *club* dei *lords juniores* di piazza Sciarra, abbiamo ben diritto di esprimere il nostro pensiero. Le nostre idee, i nostri criteri sulle questioni che agitano la vita politica del paese.

Se non che noi non abbiamo detto precisamente le quelle che vorrebbe farci dire il contraltro; abbiamo detto che quando si presenterà giorno al Governo di una Potenza amica ed alleata proposti e scopi reconditi di conquiste ai nostri danni non è da gente seria; abbiamo detto che il generoso e gentile sentimento di ogni cavalleresco diritto e il sospetto che l'Austria, profittando della missione affidatale dall'Europa e degl'impegni che ci si trova la Russia, si venga armando per invadere Macedonia e Albania, non è politica dignitosa e leale, ma è politica pericolosa.

E se non bastasse averlo detto, lo ripetiamo e lo ripeteremo per due ragioni:

In prima, perchè il diffidare della lealtà altrui e il far credere che una Potenza alleata neridi di violare trattati e protocolli invaiendo provincie, per le quali fu stanziata la *statu quo*, e politica indegna di un Governo che si rispetti e contro il quale si potrebbe ritorcere il proverbio italiano: chi ha il sospetto, ha il difetto.

In seconda, perchè l'accreditare questi sospetti d'invasione e di conquista significherà, per la Macedonia e dell'Albania, può sinistrarne le impressionare l'opinione pubblica, creitando mutamenti pericolosi ed ostiali, che quali creereibero gravissimi imbarazzi al Governo, in un delicatissimo per il paese.

Il nostro contraddittore e padronissimo di pensare che questo sia il modo migliore per mantenere l'amicizia e la cordialità coll'Austria-Ungheria: noi pensiamo invece che non esiste amicizia, se non è sorretta dalla fiducia nella lealtà degli amici.

Tutta l'argomentazione sofistica dell'organo dell'Opposizione consiste nel dire che sono noi, anche noi, i responsabili, i preparativi militari e politici dell'Austria, diretti non già contro noi pel piacere di danneggiarci, bensì dallo svolgersi una azione, che deve modificare necessariamente a nostro danno l'equilibrio dell'Adriatico.

Ma chiusa la parentesi, quando tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino sono concordi nel mantenimento dello *statu quo* e concordi nel dover ricorrere prima di ogni altro provvedimento per aiutare Russia e Giappone e non ad altre cause, il mercato europeo con una gagliarda ripresa e è incaricato di dimostrare il contrario.

Decisamente il nostro contraltro nei suoi giudizi in materia di credito e di tesoreria non sono da parecchio tempo più fortunati di quello che siano in politica estera. Imprevidenza, sarà fatalità, ma non ne imbroccano una!

Cose di Francia.

Parigi 22. — La Società francese per l'arbitrato è dopo un pranzo per festeggiare la Convenzione arbitrale franco-inglese.

L'ambasciatore conte Tornielli ringraziando la Società disse d'esser intervenuto per portare un attestato di lode all'opera di pacificazione, di cui la Convenzione d'arbitrato costituisce il coronamento.

Constatò che i Governi che firmano e i popoli che acclamano questi atti internazionali hanno acquistato una chiaroveggenza, che nella maggior parte dei dissidi fa mettere al disopra degli altri interessi quello della conservazione dei loro amichevoli rapporti e dei beneficii della pace.

Il conte Tornielli augurò che la nuova, coadiuvata dalla diplomazia moderna, conchiuse, sia nella giusta percezione degli interessi comuni ai popoli. Non si ha la pretesa di spegnere tutti gli incendi, ma di assidersi a togliere le materie infiammabili. D'altronde perchè non vorremmo ottenere che successi completi? I risultati ottenuti colle convenzioni arbitrali sono un avviamento verso l'avvenire. Non possiamo evitare tutte le sventure, ma avremo impedito che divampino maggiori. (Molti applausi).

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

22 febbraio - Presidenza **Marcora** - *Ore 14.5.*

Saporito, sul processo verbale, non crede che l'on. ministro dei lavori pubblici abbia affermato che la Commissione incaricata di studiare il problema ferroviario non avevano concluso nulla. Se fosse altrimenti, sa ne dorebbe.

Non ha parlato per interesse personale, ma per la grande importanza della cosa in se stessa.

Quistini giura.

La gabella sul sale.

Majorana (finanze). Al dep. Libertini P. che domanda l'abolizione del diritto fisso di lire 2 per tanellata, imposto dalla legge del 1901 sul sale di Sicilia importato nel continente, risponde che il suo desiderio sarà presto soddisfatto.

Non può estendere i benefici accordati dalla legge del 1901 al sale di Sicilia destinato alle fabbriche di sapone del continente.

Libertini. E soddisfatto della prima parte della risposta: non della seconda e raccomanda di intolare la produzione dei sale con opportune concessioni.

Il servizio dei tramways di Roma.

Di Sant'Onofrio (interno), al dep. Santini, che domanda un efficace controllo sul servizio dei tramways municipali di Roma, risponde che la sorveglianza, a norma di legge, spetta al prefetto, che la esercita per mezzo dell'ispettorato ferroviario. Non al Ministero dell'Interno, ma a quello dei Lavori Pubblici l'on. Santini dovrà rivolgere la sua domanda.

Pozzi D. (LL. PP.). La vigilanza è esercitata dai prefetti, a tutela della sicurezza dei viaggiatori, e del pubblico in generale, per tutti i tramways.

Santini. Consura il servizio dei tram di Roma e lamenta che dalla Prefettura nessuna vigilanza [illegible] citi, nè nei riguardi della sicurezza, nè nei riguardi igienici.

Pozzi D. (LL. PP.). Saranno assunte informazioni e sarà provveduto onde la legge abbia la sua osservanza.

La sicurezza nell'Agro Romano.

Di Sant'Onofrio (interno), allo stesso on. Santini, che domanda provvedimenti che assicurino la personale sicurezza nell'Agro Romano, osserva che le condizioni di P. S. nell'Agro Romano sono sensibilmente migliorate e legge alcuni dati statistici che confermano questa sua affermazione.

Santini riconosce i buoni servizi della Questura e dei Carabinieri, ma non consente che i reati siano diminuiti.

Le bonifiche in Calabria.

Pozzi (LL. PP.) al dep. Locifero, il quale domanda provvedimenti per sollecitare i lavori di bonificazione in Calabria, e specialmente nel circondario di Cotrone, osserva che, per la legge del 1899, furono stabilite 100 bonifiche di 1ª categoria, che importano una spesa di 25 milioni. Altre no furono aggiunte con la legge del 1902. Di queste furono presentate 14 nuove istanze, che sono in stato di istruttoria. Quando questa sarà compiuta il Governo vedrà se ed in quale misura debbano essere accordati nuovi provvedimenti.

Lucifero è parzialmente soddisfatto, ma sopratutto reclama assicurazioni che la istruttoria sarà fatta sollecitamente.

Per un dispensario celtico.

Di Sant'Onofrio (interno) all'on. Rossi, che lamenta l'avvenuta soppressione del dispensario celtico governativo di Cuneo, risponde che quel dispensario non funzionava in ragione di 365 giorni all'anno.

Rossi attribuisce alle condizioni poco soddisfacenti di quel dispensario se desso aveva limitato lavoro.

Non soddisfatto, converrà la sua interrogazione in interpellanza.

La stazione ferroviaria di Genova.

Pozzi D. (LL. PP.) allo stesso on. Bossi, che domanda le ragioni che ritardano i lavori della stazione Brignole a Genova, risponde che la sospensione dei lavori è causata da una contestazione sorta fra l'appaltatore e la Società Mediterranea, per la cui risoluzione fu costituito un Collegio arbitrale. Appena ottenutone il lodo, i lavori saranno ripresi e condotti con sollecitudine.

Bossi attribuisce alle pretese della Società il lamentato ritardo ed esorta il Governo ad impedire quanto alterazioni dei progetti, che ricadono poi a carico dei contribuenti.

Imperiale fa notare all'on. Bossi che se egli si fosse rivolto a lui, deputato del luogo, gli avrebbe dato tutte le notizie desiderate. Ora egli si è sempre occupato con interesse dall'argomento.

Bossi non crede ai tratti di argomento di interesse locale, e si riserva di occuparsene nuovamente.

Pozzi D. (LL. PP.) dice che non avrebbe altro dovere che di sollecitare i lavori e protestare contro il ritardo, e questo dovere ha adempiuto.

La politica italiana nell'Estremo Oriente.

Santini interpella il Ministro degli affari esteri sull'azione del Regio Governo per la difesa delle persone e dei commerci dei nostri connazionali nell'Estremo Oriente, nonchè a difesa della legittima influenza italiana nella politica internazionale.

Quando presentò l'interpellanza era prevedibile che la guerra sarebbe scoppiata, giacchè il Giappone non avrebbe più a lungo potuto sopportare l'occupazione della Manciuria da parte della Russia, di quella Manciuria ch'elle aveva valorosamente conquistato col sangue e la preparazione bellica che la Russia andava facendo, mentre si proclamava amica della pace.

Pozzi D. (LL. PP.). Il Governo non aveva

...a posto un ispettore fornito delle necessarie conoscenze tecniche e coadiuvato da due impiegati idonei eletti dagli operai. (Bene! all'Estrema).

Rava (agricoltura). Riconosce la necessità di intervenire il diritto privato con leggi sociali, e l'insufficienza del personale del Ministero, che, ovviene dirlo, ha finora tenute attività e buon volere.

Sarebbe utile potere costituire un corpo d'ispettori dotati di indipendenza, di competenza e di passione pel proprio ufficio. Ma per avere un personale sufficiente mancano per ora i mezzi finanziari. Tuttavia non mancherà di insistere presso il Ministro del Tesoro e farà del suo meglio in rapporto ai mezzi, che avrà a sua disposizione. Conviene anche che del personale degli ispettori debba far parte l'elemento operaio.

Conclude che queste sue dichiarazioni basteranno a dimostrare la sua buona volontà ed il suo fermo proposito di risolvere al più presto questa questione. (Approvazioni).

Chiarini, reode omaggio alla buona volontà del Ministro, ma questa è poca cosa ed insiste sulla necessità di ordinare la vigilanza per l'applicazione delle leggi sociali.

Debito ipotecario e credito fondiario.

De-Cesare interpella i Ministri di agricoltura e del tesoro sul promesso progetto per la conversione del debito ipotecario, perchè soltanto quando sarà risoluto questo problema, potrà risorgere l'industria agricola.

Rileva la sperequazione fra l'Italia settentrionale e media, che ha sei Istituti di credito fondiario e l'Italia meridionale che non può rivolgersi se non all'Istituto italiano di Credito fondiario, lento e restio nelle sue operazioni e che sembra predilegere i grossi ai piccoli mutui.

Rileva inoltre che se dei 114 milioni di mutui, quanti ne ha concessi l'Istituto, si legge la parte di operazioni destinata all'edilizia, rimane una povera cosa in sollievo della proprietà rustica.

Riteriace i voti formulati da Associazioni e rappresentanze di Provincie tendenti, onde si augura che il Governo voglia presentare il disegno di legge il più sollecitamente promesso ed attese, e che il Parlamento voglia approvarlo prima delle vacanze estive (approvazioni).

Fatta interpella sugli intendimenti del Governo per riparare agli inconvenienti dell'applicazione del Credito fondiario ed agrario nel Mezzogiorno, dovuti principalmente al fatto che la legge del 1890 non ebbe mai sincera attuazione nella parte relativa alle provvigioni sufficienti.

Alla proficua azione dell'istituto del Credito fondiario italiano nel Mezzogiorno ha nociuto l'accentramento della sua amministrazione in Roma.

Le operazioni negli ultimi anni sono diminuite o rimasero stazionarie; onde è legittima la supposizione che l'istituto rifugga da nuove operazioni.

Questo stato di cose ha prodotto lagnanze e produce il crescente immiserimento dell'agricoltura.

Lamenta che non sia stato ancora presentato il progetto sul credito agrario e confida nella sollecitudine del Governo perchè abbiano piena attuazione la legge sul credito fondiario e quella sul credito agrario affidato al Banco di Napoli (Bravo).

Del Balzo Carlo. Interpella sulle operazioni dell'Istituto italiano di credito fondiario, che dice non conformi alle leggi.

L'istituto italiano di credito fondiario aveva facoltà di esigere una seconda provvigione per agevolare le operazioni sopprimendo l'alea risultante dalle oscillazioni di valore delle cartelle. Ma questa facoltà della legge era limitata al caso di emissione di cartelle, ed essendosi esatta la provvigione anche sulle somme corrisposte sul capitale versato, non si sono osservate le disposizioni della legge.

L'Istituto quindi ha indebitamente percepito la provvigione speciale, e sulla somma di 30 milioni di capitale versato, senza emissione di cartelle, per i primi 3 anni, ha percepito in più circa quattro milioni e mezzo di lire.

Esaminando poi l'andamento delle operazioni dell'Istituto nel periodo successivo, rileva come il prezzo di Forse delle cartelle dell'Istituto sia andato sempre aumentando fino a superare il 100 per cento, mentre esso le valutava nei pagamenti sempre al disotto.

Si meraviglia che ciò abbia potuto avvenire senza che il Ministero di agricoltura intervenisse per tenere a freno l'Istituto.

Segnala la illegale modificazione introdotta nei modelli per le domande allo scopo di privare il mutuatario del diritto di opzione fra le cartelle ed il denaro contante.

Contro tutti questi fatti attende dall'on. ministro energici provvedimenti, ed invoca che sia applicato l'art. 10 della legge 17 luglio 1890 deferendo agli amministratori al giudizio della IV Sezione del Consiglio di Stato.

Monti Guarnieri, svolgendo analoga interpellanza, rileva che uomini di destra si trovano di accordo con uomini di estrema sinistra per censurare l'azione dell'Istituto italiano di credito fondiario che, nell'esercizio delle sue funzioni, non ha eseguito la legge che per tutelare gli interessi degli azionisti, anzichè quelli dei mutuatari, come ne avrebbe l'obbligo.

Si diffonde a dimostrare questa tesi.

Nota la esiguità dei mutui concessi durante dodici anni, 1500 mutui in cifra tonda per una somma complessiva di 107 milioni e mezzo.

Altra irregolarità fu la emissione delle cartelle fondiarie, fatta contrariamente alla legge, prima cioè di avere esaurito in mutui il capitale sociale. Anche la forma dell'emissione fu irregolare.

I mutui poi furono tutti stipulati in contanti, nessuno in cartelle, come la legge ne faceva facoltà.

Una ragione ci dev'essere stata quando il credito dell'Istituto fu consolidato sino al punto di dare il 4 per cento sulle cartelle ed il 6 per cento sul capitale, ora suo stretto dovere di fare il mutuo in cartelle ed il non averlo fatto fu una trappola tesa dall'Istituto al povero mutuatario. Kapone molti particolari per confermare la sua affermazione che l'Istituto visto costantemente la legge. Anche la provvigione, che la legge voleva concordata, fu determinata volta per volta dall'Istituto a suo piacimento.

Na non è soltanto la provvigione ordinaria di 45 centesimi per cento che l'Istituto esige, esso grava i mutui anche di una provvigione speciale, che la legge del 1890 faceva facoltà di esigere per rifarsi delle eventuali perdite sulle cartelle fondiarie.

Evidentemente quindi sulle cartelle perdita non c'era il diritto alla provvigione speciale cessava e la legge lo dichiara, facendogli obbligo di diminuire la provvigione ordinaria.

Fa l'analisi dei guadagni, a suo avviso, illegittimi dell'Istituto, dal 1891 al 1893. In questo ultimo anno le cartelle sono sopra alla pari, onde viene a mancare la ragione di imporre la provvigione speciale, ma l'Istituto non se ne dà per inteso, e, bontà sua, la riduce di 20 centesimi.

Tutti questi lucri egli valuta superare i dodici milioni, che, per lo spirito della legge, avrebbero dovuto andare a vantaggio dei mutuatari.

L'on. Del Balzo ha lasciato l'on. Ministro di applicare all'Istituto l'art. 15. della legge, cioè di deferire il Consiglio di Amministrazione al Consiglio di Stato. Ma cosa potrebbe pronunciare il Consiglio di Stato imparzialmente quando due Consiglieri di Stato sono membri di quel Consiglio di amministrazione?

Richiama l'attenzione del Ministro sopra questa incompatibilità e lo prega di provvedere perchè alla legge sia restituito il suo impero. (Bene!)

La risposta del Ministro.

Rava (agricoltura). All'on. De Cesare dà assicurazione che presto il progetto per il debito ipotecario sarà presentato. Lo ha già distribuito in bozze ai suoi colleghi del Gabinetto ed appena il Consiglio dei ministri si sarà pronunciato, sarà presentato.

Conviene che il credito agrario nel Mezzogiorno non funziona bene e l'azione del suo Ministero sarà diretta ad agevolarlo, nei limiti del possibile. Non conviene, invece, totalmente nelle considerazioni dell'on. Jatta, al quale dimostra che è un miglioramento in confronto delle condizioni che faceva il credito agrario del Banco di Napoli.

Il credito agrario è lento, non soltanto in Italia, ma è sicuro e credo che anche nel Mezzogiorno si farà strada e si svolgerà.

Consente che il regolamento debba essere riformato e già non ha mancato di attendere a questo studio.

Venendo poi al credito fondiario rileva che da una statistica da lui fatta compilare risulta che mentre i vecchi Istituti hanno diminuite l'entità delle loro operazioni il fondiario italiano ha proceduto di anno in anno ad un graduale aumento, non estante l'ammortamento.

Circa le censure mosse dai varii oratori al funzionamento di questo Istituto ricorda alla Camera che esso regola le sue azioni con un sistema nuovo, che si accosta in parte a quello francese; inquantochè quando fa mutui in contanti assume a sè tutto il rischio del collocamento delle corrispondenti cartelle, ed in questo caso secondo l'art. 11 della legge 17 luglio 1890 ha diritto di consultare col mutuatario lo spediente composo della provvigione.

E poichè testimoni di operazioni difficili per la documentazione occorrente è verosimile che le parti siano state nella maggior parte dei casi assistite dai loro legali; ed è strano supporre che nessuno siasi opposto a convenire sopra un compenso che fosse risultato occasionale. Ricorda che la legge chirarmente segnalava la facoltà di chiedere il compenso accessorio, se al momentaneo fosse convenuto d'incontrare il rischio del collocamento.

Non è convenienza vi era, doveranno i mutuatari preferire il mutuo in cartelle, appunto quando erano queste sopra la pari.

Rileva inoltre essergli risultato da accurate ricerche ordinate in proposito che mai prima d'ora, nonostante il lungo tempo trascorso dalla costituzione dell'Istituto, è pervenuto reclamo alcuno al Governo se si fa eccezione per una lettera anonima spedita da un mutuatario il quale si lamentava di aver dovuto restituendo il mutuo dopo pochi mesi, pagare più di quanto aveva ricevuto.

Contasi evidentemente una aveva compreso ogni nelle prime rate l'ammortamento è debolissimo, e non avvertiva che giusta la legge oltre il residuo capitale suo dovuti i diritti erariali ridotti ad 1/4 ed i diritti di provvigione conteggiati secondo le norme approvate col R. D. 9 luglio 1891.

A rassicurare poi gl'interpellanti che il Governo dovette anche in passato occuparsi della stessa questione cita un interpellanza dell'on. Diligenti fatta nel 1895, quando secondo l'attuale interpellante on. Del Balzo sarebbe stato meno giustificato questo compenso della provvigione speciale, e riferisce al riguardo la risposta data dall'allora ministro on. Guicciardini che, in punto che l'Istituto era nei suo pieno diritto, nella perfetta legalità.

Le critiche d'oggi alle leggi dell'Istituto italiano di ottima fondiario lo hanno persuaso della necessità di provvedere in tesio unico le leggi successive del 1885. 1890, 1891 e 1896, che regolano la materia.

Discorrendo di *jure condendo* la incompatibilità dei Consiglieri di Stato con le funzioni di Consigliere di amministrazione, ma la legge non provvede ed egli è impotente ad eliminarla; si augura però che nella legge sulle state degli impiegati civili od in altra legge la si sanciscа espressamente.

Questa è la legge e l'interpretazione data dai suoi predecessori; per conto suo egli cercherà che la legge sia eseguita con i maggior profitto dei mutuatari.

Majorana (finanze). Crede che si siano esagerate le somme, che si dicono portate in riserva speciale. In ogni caso l'abbondare in riserva vuol dire fortificare l'Istituto.

Ad ogni modo rassicura gl'interpellanti efficacemente che pel fatto di avere l'Istituto accantonato delle riserve, anche statutarie, non per questo lo stato perderà i suoi diritti, perchè vi concorrerà con la sua partecipazione, in ragione del 25 0/0, dedotto il 6 0/0 agli azionisti, quando quest'utile sarà distribuito.

Dichiara infine, per quanto si riferisce al tasso di ricchezza mobile, che nulla è sfuggito all'erario.

Si rinviano a lunedì venture le repliche degli interpellanti.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanza.

La seduta è tolta alle ore 20,20.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

The Cardinal's Pawn – di K. L. Montgomery — Editore Unwin, London. — Prezzo L. 6.

E' un romanzo che si svolge a Venezia negli anni in cui dominava il sinistro Consiglio dei Dieci. L'eroina è una giovane italiana, che è stata allevata assieme ad un giovane dalla famiglia d'un cardinale. Essa viene forzata ad entrare in un convento, ma intervieno un Cardinale. Questi è mischiato in un grande intrigo politico, e la sua sola mente rimane libera facendo, per una meravigliosa rassomigliarza col proprio fratello, un ammirabile strumento per i suoi scopi. Uscita dal convento, la fanciulla è invoita in una serie di disperate avventure nella laguna Veneta.

La rendita-merce e la rendita moneta – di G. Amadori-Virgilj. — Cesena, Tip. Bettini, 1904.

In questo opuscolo l'A. riassume alcune conclusioni sulla rendita ricardiana. Egli dopo aver differenziato la rendita-merce dalla rendita-moneta, studia il funzionamento di questi due enti economici, pervenendo ad interessanti risultati, specie in riguardo alla posizione del profitto di fronte alla rendita.

Il più lungo scandalo del secolo XIX. –

E' il titolo d'un volume di curiosità storica, scritto dal professore P. Clerici e pubblicato dalla Casa Treves. Esso racconta la storia avventurosa della Principessa di Galles, il famoso Processo della Regina d'Inghilterra, che fu infatti uno degli avvenimenti più clamorosi e più scandalosi del secolo scorso. Il Clerici ne fa ora la prima narrazione completa, avendo potuto consultare nuovi documenti inediti che erano chiusi in archivi domestici, poichè la Principessa passò gran parte del suo esilio sul lago di Como, in Svizzera e in Romagna.

Quest'opera ha un valore storico. La storia di una Regina processata dal consorte, oggetto di tanti amori e tanti odii, è per sè stessa eminentemente romanzesca; il Clerici le ha dato un movimento drammatico conservando tutta la solidità storica.

Il volume è corredato da numerosi disegni, fra cui la riproduzione delle caricature del tempo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 reca:

Leggi che regola la rielezione dei consiglieri comunali che scadono d'ufficio.

Legge riguardante disposizioni sui municomi e sugli alienati.

R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Biscari in prov. di Siracusa.

Classificazione dei candidati approvati nell'esame di concorso dei posti di alunno di cancelliere e segretario giudiziario.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e Culti.

— *Nuovi uffici telegrafici*. — Il 15 corr., in Barbarisi, prov. di Pisa, è stato attivato si servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo – Nostro servizio).

Verona, 21. — Nella frazione Mozzio certo Cesena, mosso dalla gelosia, uccise la moglie, si mutilò d'alcuni organi, poi si tagliò la gola.

Reggio Emilia, 21. — Natale Marmiroli, maestro elementare, e la moglie Assunta Zanasi, residenti in Rio Saliceta, sono stati arrestati perchè tenevano sequestrata in casa da molto tempo la madre di lui e le facevano servizio.

Cosenza, 21. — Stanotte in Spezzano Grande tale Gaudio Pietro, muratore, ha ucciso a coltellate in moglie Rosa Caputo, ottima madre di famiglia, e mutilò dato a dire ai carabinieri che l'aveva trovata morta. Ma le loro indagini stanno scoperta subito.

Perugia, 22, ore 17. — Il Consiglio provinciale si è adunato oggi in sessione straordinaria. Il deputato Pompili, che presiedeva, ha salutato il prefetto Dallari, ha fatto alcune considerazioni della Provincia ed ha commemorato Zanardelli.

Venezia, 22, ore 19. — (*Per telefono*). — Stamane la Commissione delle sigaraie volava presentarsi a questo Borgogno, ma questi si rifiutò da riceverla, volendo trattare soltanto coi rappresentanti degli operai, esclusi i signori della Federazione e il Tomasini della Camera del lavoro. Dopo gli uffici dell'on. Todeschini, la Commissione fu ricevuta nel pomeriggio alle 14.

Nel comizio poi delle sigaraie fu riferita la risposta che il commissario ebbe dal Ministero, di concedere il pareggiamento dei cottimi. Circa l'allontanamento del direttore Ravaggi, fu comunicato che il ministro non ha ancora preso alcun provvedimento.

Stasera Todeschini e Simeoni conferiranno col prefetto e col Commissario Borgogno.

Le comunicazioni della Commissione incontrarono il favore delle sigaraie.

— Domani sera avrà in scena al nostro Rossini *Carabiniere* che Mascagna sta allestendo.

Grande aspettativa.

Brescia, 22. — E' morto nella sua villa di Virle Treventi il ex-deputato avv. **Bortolo Benedini**, presidente della Deputazione provinciale.

Era nato in Brescia. Entrò nel Parlamento nel 1887, lasciato XVI, quale rappresentante del I Collegio di Brescia rimasto vacante per il sorteggio del colonnello Baratieri. Fu rieletto nelle due Legislature successive.

(S) **Asti**, 22. — Oggi alle ore 15 hanno avuto luogo i funerali del conte **Leonetto Ottolenghi**.

Tutti i negozi erano chiusi e portavano un cartello con la scritta: « Lutto cittadino. »

Sono intervenuti ai funerali moltissime personalità politiche, artistiche e letterarie.

Il corteo, lunghissimo di persone migliaia di persone di ogni classe sociale ed a cui hanno partecipato le autorità civili, militari e giudiziarie, i si dasi dei Corpi del circondario e delle città limitrofe ed oltre cento rappresentanze di sodalizi operai di Asti e del circondario, ha sfilato per circa mezz'ora tra due fitte ale di popolo.

Tenevano i cordoni l'on. Villa, il sindaco della città, Bocca, il cav. Albertini, rappresentante la città di Torino, l'on. Giovanelli, il Comandante il presidio, il Procuratore del Re, il cav. Armandi per il Circolo enofilo di Torino, le scuitore Tabacchi, il cav. Ratti per il Corpo insegnante delle città, il comm. Vittorio Artom per i parenti, il comm. Cappa per la Società operaia ed il comm. Voglietti per l'Ordine Mauriziano.

Secondo i desideri del defunto non sono stati deposti fiori sul feretro nè pronunziati discorsi.

La cerimonia è riuscita commovientissima.

In memoria di V. Alfieri.

Ravenna, 22. — L'on. Pinchia commemorerà stasera Vittorio Alfieri.

La questione telefonica.

A domani il seguito.

Il commercio italiano nel 1903.

IV - Prodotti fabbricati. (Importazione).

In questo gruppo si è verificato in confronto al 1902 un aumento tanto alla importazione che alla esportazione; ma quello della prima è di due terzi superiore a quello della seconda.

Le importazioni totali ammontarono a lire 378,778,367 contro 354,391,214 nel 1902 con un aumento effettivo di L. 24,241,053. Esso dipende specialmente dalle seguenti voci:

	1903	*Diff. 1902*
Tabacco lavorato	584,348	+ 99,439
Alcaloidi	4,993,062	+ 681,320
Medicamenti	724,210	+ 102,080
Profumerie	2,177,748	+ 459,150
Colori, vernici	17,388,730	+ 353,859
Tessuti, canapa, lino	5,567,172	+ 215,724
Filati di cotone	3,336,300	+ 126,900

Un altro gruppo di merci in aumento all'entrata sono:

	1903	*In più sul 1902*
Botti nuove e vecchie	569,852	176,788
Mobili, cornici	3,436,541	289,787
Carri, vetti, velocipedi	3,849,695	540,826
Carta d'ogni specie	2,617,420	363,797
Stampe, litogr., libri	11,695,270	481,870

La categoria dei metalli è pure tutta in aumento come risulta dalle seguenti cifre:

	1903	*In più sul 1902*
Ghisa lavorata	2,901,618	156,014
Rotaie per ferrovie	1,703,985	141,690
Ferro e acciaio in tubi	2,223,788	186,371
Ferro e acciaio lavorati	1,068,636	97,464
Id. di 2.a fabbricazione	18,624,212	624,847
Lamiere di ferro lavorato	842,182	43,508

In aumento pure l'importazione di utensili e strumenti per arti e mestieri (3,229,047 + 230,249), il nichelio e sue leghe (1,041,900 + 212,700), il piombo in zinco (327,548 + 54,262), i fucili, rivoltelle, pistole (1,039,680 + 128,060), le caldaie (1,383,065 + 76,672).

Notevole soprattutto è il progresso nella introduzione in Italia delle macchine: nel 1903 per L. 67,775,510 con un aumento di L. 5,378,400 sul 1902.

Prevalgono le macchine per la filatura (13,753,040 + 3,642,809), e le dinamo-elettriche (8,228,050 + 617,960).

Principali importatori di macchine e caldaie in Italia sono la Germania e l'Inghilterra, è, a grande distanza, la Svizzera, gli Stati Uniti, l'Austria-Ungheria, il Belgio e la Francia.

Gli altri aumenti riguardano:

	1903	*più sul 1902*
Apparecchi di rame	2,554,600	909,000
Strumenti scientifici	21,628,000	71,000
Guanti di cuoio e scardassi	1,206,000	190,000
Veicoli ferroviari	5,645,845	1,579,655
Lavori d'oro e argento	9,759,195	3,116,615
Orologi d'ogni specie	2,285,709	2,460,612
Pietre preziose e perle	24,331,635	4,864,216
Terre cotte maiol. porcell.	2,782,881	31,289
Lastre vetro, cristallo, specchi	2,420,142	1,084,112
Amido	1,247,270	40,825
Pasoile di noce e altre	525,000	94,478
Piume da ornamento	2,308,880	629,800
Mercerie e ventagli	12,057,089	805,355
Strumenti musicali	1,538,273	121,057
Gomma elastica lavorata	4,809,080	710,200
Fiori finti	911,390	187,530

In diminuzione all'entrata in Italia il petrolio (13,644,090 – 112,140) — i tessuti di cotone (13,223,159 — 254,317) — i tessuti di lana (29,638,597 — 839,355) — i tess. di seta (23,330,217 – 621,891) — il sughero lavorato (1,098,065 — 172,233) — bottamenti (2,645,387 — 1,335,778) — le calzature (1,005,372 — 143,925) — i formimenti d'orologeria (3,983,520 — 221,720) — e qualche altro articolo.

Drammi di terra e di mare

Inondazioni in Russ'a.

(S) **Pietroburgo**, 22 — Secondo un'informazione ricevuta da Petro Alexandrowsk, città prossima a Khiva Qurikestan, le scioglierai dei ghiacci, ha ingrossato l'Amu-Daria, che ha straripato. I distorni della città sono inondati.

Una diga travolta dalle acque.

Berlino 22. — Il *Wolff Bureau* ha da Tientsin, in data di ieri: Si annunzia da Tai-nan-fu che una diga del Hoang-Ho è stata travolta dalle acque. Centinaia di persone sono perite. Parecchi villaggi sono rimasti distrutti.

Sepolti da una valanga.

(S) **Domodossola**, 22. — Una grande valanga, caduta nel Cairese, ha seppellito Italiano Reggeri e tre operai svizzeri.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 21 febbraio – Presidenza **Villari.**

Scienze morali, storiche e filologiche.

Il *segr.* Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Ferraris, James, Loa e Wundt; fa inoltre particolare menzione di 29° num. del « Bullettino di Archeologia cristiana » diretto dal comm. de Rossi e continuato dalle sue Corrispondenza politica di Federico il Grande e del vol. XII dei « Documenti per la storia delle Rumania » pubblicati da N. Iorga.

Il pres. Villari annuncia che anche in quest'anno saranno fra breve iniziate in Egitto le ricerche di papiri greci, sotto la direzione del prof. Ernesto Schiaparelli e coll'aiuto del dott. Breccia. Il pres. aggiunge che oltre all'Accademia, concorsero alle spese per tali ricerche vari privati cittadini; e fra questi ricorda a titolo di lode il nostro socio Fiala detto nello scorso anno lire 5 mila per le ricerche dei papiri, e ha dato quest'anno lire 4 mila per gli scavi di Crota, e 5300 per gli scavi in Egitto.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici:

1. *Barnabei*. — « Di una biga di arte arcaica greca scoperta a Mantelocone presso Norcia e venduta in America ».

2. *Grassiani*. — « Il valore relative delle ricchezze succedanee ».

3. « Notizie degli scavi. Fascicolo 1° (gennaio) del 1904 », pres. dal Presidente.

4. *Mosso*. — « Teoria della tonicità muscolare fondata sulla doppia innervazione dei muscoli striati ».

5. *Id.* — « Esperienze fatte sulle mummie colla depressione barometrica e sul Monte Rosa ».

6. *Stefanini e Magri*. — « Azione del radio sulla scintilla elettrica » pres. dal corrisp. Battelli.

7. *Millosevich*. — « Osservazioni di S. Barthélemy in Val d'Aosta » pres. dal socio Struever.

8. *Reposti*. — « Appunti mineralogici sulla Paduoca di Ogliastra » pres. id.

Teatri ed Arte

R. Accademia di S. Cecilia. — Al concerto dell'illustre Lonis Diémer assistevano ieri le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Madre.

Il pianista Diémer nel suo scelto genere programma dimostrò di possedere un tocco meccanico, molta finezza nell'esecuzione dei diversi pezzi, qualche volta accompagnata da rigidezza, che impediva all'ambiente di entusiasmarsi.

Le 32 variazioni in « do minore » di Beethoven, eseguite con molta precisione e sobrietà, rivelò il giudizio e i responsabili dei due giganti.

Il Tribunale condannò il *Giornale d'Italia* a L. 300 e la *Tribuna* a L. 100, i quali ricorreranno in Cassazione.

Tribunale — Sezioni penali

Furto di biancheria. — Clementina Puccinelli, di anni 45, da Gualdo di Visso (Macerata), ab. in via S. Calisto 5, per furto di biancheria in danno di Gustavo Berelli, fu condannata a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Pres. cav. Lopes — Giud. Galli-Zugaro e Ciamarra — P. M. Marsiangeli — Def. De Battista.

Lesioni gravi. — Enrico Fioretti, di anni 23, da Roma, ab. in via Magenta 13, macellaio, pregiudicato, per ferire il 22 maggio u. s., in via Quattro Cantoni, predetto alla di lui bambina Assunta Coppoli, lesioni che guarirono in un mese, fu condannato a 11 mesi di reclusione.

Pres. cav. Lopes — Giud. Galli-Zugaro e Ciamarra — P. M. Marsiangeli — D. f. Marazza.

Furto di brillanti. — Antonio Testi, di anni 34, da San Vito Chietina, ab. in via Cernaia 51, possidente, per furto di un fermaglio di brillanti del valore di circa 1200 lire in danno di Clelia Castellani, ab. in via degli Schiavoni, è stato condannato a 14 mesi di reclusione.

Pres. cav. Bordone — Giud. Santoniin e Giacobini — P. M. Catarano — Def. Radogna.

PER IL PUBBLICO

Vedi la pagina

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 22, ore 17 — (*Lor.*). Oggi alle 15 in Carchiano 400 persone cominciarono a tumultuare reclamando lo scioglimento del Consiglio comunale. Molti tentarono di invadere il Municipio, ma il pronto intervento dei carabinieri l'impedì.

Però molte donne con tavolette di legno inchiodarono e suggellarono le porte reclamando tutte le chiavi del Municipio che furono consegnate al funzionario della P. S. per evitare ulteriori conseguenze.

L.

La macchia di Terracina.

Nel n. del 16 pubblicammo, pregati, un manifesto di Ernesto Pasquali, rappresentante l'opposizione popolare alla vendita deliberata dal Comune di Terracina di una macchia, a bosco, al Sindacato tedesco, il quale dopo vari anni di studi e trattative, pare giunto alla conclusione del grandioso piano di assumere e completare per conto proprio il grandioso progetto di bonifica delle Paludi Pontine.

E nel pubblicare quel manifesto dicemmo che trattandosi di un interesse vitale per Terracina, avremmo esaminato, raccogliendo i dati necessari per parlarne con piena cognizione di causa, l'importante questione.

Importante non solo per Terracina, ma per l'attuazione del grande progetto che interessa tutta quella regione, poichè lasciando com'è la macchia di Terracina difficilmente quel piano, degno di antichi romani, potrebbe giungere completo, poichè si avrebbe sempre un fomite esiziale di malaria.

La cessione della macchia di Terracina, combinata dal Comune di Terracina, è fatta su questa base; il Sindacato tedesco paga alla città 100,000 L. all'anno al Comune, assumendosi naturalmente la tasse. Ora rappresentano altre 30,000 L. circa, vale a dire una spesa annuale di 130 mila lire circa.

E' o non è conveniente, tenuto conto l'aspetto finanziario, economico e sociale per la popolazione di Terracina, questo contratto?

Il sig. Pasquali conviene che non potremmo porre in termini più chiari e che meglio capiscano, la questione, nella quale la popolazione di Terracina non ignora che lo scrivente direttore del *Popolo Romano* ha una certa competenza, essendo egli uno dei fondatori della Colonia Romana, fondata nel 1900 nel comprianto Francesco Cirio, nella quale, dopo aver impiegato circa un milione, parecchi gli entusiasti proferirono perdere alcune centinaia di migliaia di lire, lasciando a due intrepidi, il cav. Bandini e il cav. Boggio, di proseguire con maggior fortuna.

+

Ciò premesso, per dimostrare che conosciamo la questione, quanto questa conoscerla un terraciense, vediamo le ragioni dell'opposizione: popolare, capitanata dal Pasquali.

Il contratto è rovinoso, si dice, perchè affrancando i 12 mila ettari della macchia, il Comune può diventare proprietario di 12 mila ettari di macchia per 2 milioni e 1/2, mentre vale 5 milioni. Bisogna quindi far eseguire una diligente perizia, mettere all'asta la selva per ricavare il maggior prezzo possibile.

Sono fondate queste ragioni?

Anzitutto è da osservare che non si tratta di 12,000 ettari, ma soltanto di 10,000. E' una questione di fatto, che si fa presto a mettere in chiaro.

Circa il prezzo, in questi casi più d'ogni altro cosa valgono i termini di confronto.

E ne prima conforto lo abbiamo nella cessione da' 2000 ettari fatta dal Comune alla Colonia Elena, con altri 3000 lasciati in opzione al Cirio allo stesso prezzo

Ora l'affrancazione di quei 2000 ettari costò alla Colonia, in base al canone pattuito 200,000 L. Ora, dunque 2000 ettari costarono 200,000 L. l'affrancazione dei 10 ettari e 1/2 si può raggualiare ad un milione e 100,000 L.

L'aritmetica non è un'opinione. Ora siccome il sindacato tedesco pagherebbe 100,000 L. all'anno di canone enfiteutico a Terracina, l'affrancazione gli costerebbe almeno il doppio di quanto pagò la Colonia Elena.

Si aggiunga che, mentre il Cirio, o credo, avrebbe potuto prendere gli altri 3000 ettari, che fanno parte dei 10,500 ora ceduti al sindacato tedesco, e affrancarli allo stesso prezzo di 2000, la dolorosa esperienza dolorosa sui primi duemila, rinunziare al bel regalo, esclamando il *Ginoco Dandos et dona ferentes*.

Abbiamo dunque da questo confronto la prova e la controprova che il Sindacato tedesco è composto di brava e generosa gente, alla quale in avvenire la simpatica popolazione di Terracina vorrà rendere giustizia.

Si aggiunga che, mentre il Cirio, o credo, avrebbe potuto prendere gli altri 3000 ettari, che fanno parte dei 10,500 ora ceduti al sindacato tedesco, e affrancarli allo stesso prezzo di 2000, la dolorosa esperienza dolorosa sui primi duemila, rinunziare al bel regalo, esclamando il *Ginoco Dana

questa famosa macchia, che nascondo, pare, i milioni? Vediamolo dal rovinato bilancio.

Oggi la salva, che ha visto passare molte sorti anche all' oscuro, è affittata se non erriamo, all' egregio Cocchi, il quale paga ad anno . . . L. 27 000
Per affitto di bestie . . . L. 7.000
Taglio ordinario legna ecc. . . . L. 3,000

Totale L. 37,000

Mettiamone pure 40, mettiamone 50,000 ; ma se togliamo le tasse fondiarie sulle 25 o 30,000 lire, se cal collarne le spese non lievi di personale, custodia ecc., giacchè la selva dista dai 12 ai 15 chilometri da Terracina, se rimulta qual che diceva un R. Commissario che amministrò Terracina per vari mesi e cioè che al Comune, il quale potrebbe salvare e sanare il suo bilancio vendendola, la macchia serve un bel nulla, mentre il Sindacato darebbe 100,000 lire all'anno, ciò che a noi, francamente, pare una cascata di manna nel deserto!

Questa dunque la realtà delle cose dal lato finanziario presente nei rapporti col bilancio del Comune.

Vedremo, domani, poichè l'ora è tarda, la questione dell'asilo, e la questione economica nei rispetti della popolazione.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette il conte Cerruti, sindaco di Venezia. Il Sovrano intrattenne il sindaco sui lavori del Campanile e sui lavori del porto.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata monsignor Jacon vescovo di Belley e l'abate Torun Vicario generale dei Mechitaristi di Vienna.

Il Papa ricevette pure i giovanetti del Ricreatorio del padre Vitale, nonchè varie persone italiane e straniere.

I lavori del Tevere e la Provincia di Roma — Nell'ultima seduta il Consiglio provinciale ha ratificato la deliberazione della Deputazione in ordine alla causa promossa dalla Provincia contro lo Stato pei contributi pei lavori del Tevere.

E' noto che con legge 6 luglio 1875, furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle inondazioni.

In della legge, mentre si determinava ad un massimo di 60 milioni la spesa relativa, si stabiliva che tale spesa dovesse essere sostenuta per metà dallo Stato e per la rimanente metà dal Comune e dalla Provincia, nelle seguenti proporzioni: per tre quarti a carico del Comune e per un quarto a carico della Provincia. Cosicchè a quest'ultima veniva addossato un onere, pari all'ottava parte dell'intiera spesa.

L'onere, però, addossato al Comune e alla Provincia veniva alleggerito dal contributo, che dovevano prestare i proprietari dei beni, *difesi* colle opere predette dalle inondazioni, come pure i proprietari dei beni, *confinanti* o *contigui* alle opere stesse, che venivano a conseguire un maggiore valore per la loro esecuzione.

Peraltro non venivano determinati nè l'entità, nè il riparto del contributo, nè il modo, nè il tempo, entro il quale i contribuenti avrebbero dovuto effettuarne il pagamento; e tutto ciò si rimandava alla pubblicazione di una legge speciale.

La gestione delle opere, poi, veniva affidata alle Stato con le norme prescritte dalle leggi generali.

Compiuti gli studi atti a conseguire lo scopo che la citata legge si proponeva, s'intese la necessità di provvedere a mezzi per attuarlo, e con successiva altra legge 30 giugno 1876, il Governo fu autorizzato a creare un titolo speciale di rendita ammortizzabile in cinquanta anni, per eseguire una prima serie di lavori.

In tale occasione si determinarono altresì le norme per la prestazione del contributi. Coll'art. 78 infatti si prescrive:

• Art. 78 — Il contributo pur discusso proprietario deve essere uguale alla metà del maggior valore resultante dall'esecuzione delle opere di pubblica utilità.

• Questo contributo è pagabile a decimi in ciascun anno contemporaneamente all'imposta fondiaria.

• Art. 81 — Per sicurezza del pagamento del contributo compete all'espropriante un'ipoteca sopra il maggior valore che il fondo ha acquistato per l'esecuzione dell'opera pubblica.

• Questa ipoteca dovrà essere inscritta nei modi e nei termini stabiliti dalle leggi civili per la conservazione delle ipoteche legali.

Ora dalla disposizione dell'art. 3 della legge 6 luglio 1875 si rileva che detti contributi possono distinguersi in due categorie.

L'una riguarda il maggior valore acquistato dai fondi, che a causa dei lavori del Tevere e per effetto di questi furono difesi dalle piene ordinarie del fiume.

L'altra riguarda il maggior valore dei beni confinanti o contigui ai lavori stessi, acquistato per effetto della loro esecuzione.

Se lo Stato, nell'eseguire i lavori del Tevere, dei quali aveva l'esclusiva gestione, si fosse attenuto, alle disposizioni di legge, avrebbe dovuto pertanto accertare il maggior valore dei fondi, che si giovarono dei lavori del Tevere, e quello che più importa, avrebbe dovuto garentire nei modi voluti dalla legge la prestazione del contributo da parte dei varii proprietari facendo iscrivere a carico di essi corrispondente ipoteca, tanto più che, trascurando, anzi non adempiendo come ha fatto, gli obblighi, che la legge gli imponeva, ledeva i diritti del terzo, rappresentato; nella specie, dal Comune ora esonerato dal contributo pel Tevere e dalla Provincia.

La Deputazione quindi ha ritenuto che se la Provincia per fatto dello Stato vede in tutto o in massima parte compromessa la realizzazione dei contributi di che trattasi, è ad lui subito un danno, e mestieri che tale danno sia risarcito dallo Stato stesso, per fatto del quale il danno si è verificato.

Tali i termini giuridici della questione.

Noi crediamo però che siate le buone disposizioni dell'on. Giolitti e dell'on. Tedesco, sarà facile trovare una via di accomodamento, che concili i legittimi interessi della Provincia con quelli dello Stato.

La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Bassano in Teverina — *Conf.* S. Filesano — Concessione di terreno. Non approva.

Caprarola — Ospedale — Enfiteusi di case. Approva.

Genzano — Emissione di mandato di pagamento a Piera. Ordinanza.

Roma — Congr. di Carità — Giudizio contro Enrico Pisbetti. Approva.

Id. — Congr. di carità — Lavori straordinari a Ripetta. Approva.

Fumone — Tagli di bosco ceduo. Approva.

Civitella S. Paolo. — Relazione Pauneri sugli sconfini. Approva.

Roma. — Congr. di Carità — Lavori allo stabile in via della Consolazione — Id. Ospedale Oftalmico — Aumento di assegno al tesoriere e segretario. Approva.

Paliano. — Congr. di Carità - Canzone enfiteutale. Approva.

Grottaferrata. — Regolarizzazione a sterze della via Principe di Napoli. Approva.

Subri. — Vendita di piante. Approva.

Grottaferrata — Concessione di area fabbricabile a Fiorelli. Approva.

Viterbo — Transazione con gli eredi Marzi. Ordinanza.

Monteflavone — Modificazione tariffa tasse esercizio e rivendita — Nomina del segretario interino. Approva.

Maruno — Organico impiegati comunali. Approva.

Frascati — Deliv. agr. - Rinnovazione mutuo coll'avv. Valenzani. Approva.

Arsoli — Modificazione tariffa daziaria. Non approva salve repliche.

Velletri — Ricorso Caprara per fuocatico. Accoglie il ricorso.

Formello — Compenso all'ufficiale postale. Approva.

Arnara — Municipalizzazione della casa. Approva.

Sermoneta — Giudizio contro l'Università Agraria. Autorizza.

Castelgandolfo. — Contratto enfiteutale. Parere favorevole.

Mandela. — Conferenteria - Terreni sopprimati per la ferrovia Mandela. Approva.

Campagnano. — *Congr.* di carità - Bursa di studio povero. Approva.

Vetralla. — Ospedale - Perpetuazione enfiteusi. Approva.

Palombara Sabina. — Collocamento a riposo del segretario Tessoni. Approva.

Gli stipendi alle maestre delle classi maschili. — Un giornale del mattino ha pubblicato che probabilmente, in seguito alle osservazioni fatte dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei Conti al progetto di nuovo regolamento per l'istruzione elementare, il Comune di Roma sospenderà l'esecuzione del parziamento degli stipendi, concesso dalla legge 19 febbraio 1903 alle maestre delle classi maschili o miste.

Siamo in grado di dichiarare a tranquillità della maestre, che la Giunta comunale di Roma, sulla stessa dell'assessore Trompeo, ha deliberato, fin dalla settimana scorsa, di corrispondere le differenze di stipendio e ciò in obbedienza alla legge e in base alle somme appositamente stanziate in bilancio anche per gli arretrati.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio previene amora una volta gli esonerati a St. Louis che non provvedendo subito al versamento della rispettiva quota d'ammissione nelle Sezioni stesse e non rimanda in tempo i modulo di spedizione debitamente vidimati, non rimarranno di vantaggio ad essi del beneficio del trasporto gratuito della loro merce dal porto d'imbarco fino nei locali dell'Esposizione.

Nozze — Domenica scorsa nell'Oratorio interno della Archiconfraternita delle SS. Stimate, monsignor Tito Marinetti univa in matrimonio la prnoria sorella Michelina Marinetti col sig. Ercole Coffi, R. agente consolare d'Italia a Rioja (Rep. Argentina). Al numeroso funzionò da ufficiale di stato civile il comm. prof. Augusto Persichetti, e furono testimoni all'atto i signori cav. Cesare Cauro, direttore dell'ufficio di Segreteria generale del municipio e cav. Edoardo Martinetti, altro fratello della sposa.

Ai novelli coniugi, subito partiti per la lontana residenza ufficiale, i nostri più sinceri auguri di felicità.

L'Associazione Artistica fra i cultori di architettura — Le due conferenze che sabato e domenica a sera tenne nella sale dell'Associazione Artistica fra i cultori di architettura il colonnello Mariano Borgatti per illustrare le mura di Roma hanno ancora una volta richiamato un numerosissimo pubblico e procurato al conferenziere le più lusinghiere ovazioni.

Seguendo passo a passo le vicende della storia militare dai primordi dell'Urbe fino ad oggi, per ogni epoca egli ne dimostrò con particolare competenza e vasta erudizione la topografia, la struttura, le ragioni strategiche, i progi artistici, presentando a tale scopo nitide fotografie, disegni, restauri ideali, vecchie incisioni che ricordano quel che furono, e bellissime fotografie che mostrano quel che oggi sono le mura di Roma.

Onorificenze per il tiro a segno — Per se notevoli benemerenze verso la istituzione del Tiro a segno nazionale con odierno decreto S. M. il Re di moto proprio ha nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia il cav. Pietro Battisti e cavalieri i signori conte prof. Guido Borgogelli, capitano del 3° bersaglieri Luigi Cecchi, membri della presidenza della Società di Roma ed il rag. Aristide Vecchi della Società stessa.

Lavoratori dei tabacchi. — Oggi alle 16 nella sede della Federazione fra Lavoratori dei tabacchi a piazza Massai, avrà luogo l'adunanza generale.

Il monumento a Goethe — E stata consegnata all'architetto Wille dell'Ambasciata di Germania, l'area sulla villa Umberto I su cui dovrà sorgere il monumento a Goethe.

Saranno subito incominciati i lavori.

Nella Pubblica Sicurezza. — Dal *Bollett. del* Ministero dell'Interno: Sono stati emanati il vice commissario dott. Giovanni Gasti, e il maresciallo Pasquale Nappi.

Il delegato Adolfo Perilli è trasferito da Fiumicino a Roma, e il delegato cav. Annibale Brancia è trasferito da Roma a Bracciano.

Il Ministro della Real Casa Ponino Vaglia nel partecipare ai detti signori la Sovrana distinzione rimettava loro le relative insegne.

La poesia della bocca è riposta unicamente in una sana e forte dentatura, e si ha certamente dall' uso del magico dell' ODOL.

12 Ritratti per cartoline a colori per sole Lire 5. Fotografia *G. Borghese*, Corso Vittorio Emanuele 178 bis.

Piccola Cronaca

La denunzia di un' aggressione. — Ieri mattina alle 9,30 si presentò a Sant'Antonio tal Michele Ferretti d'anni 24 romano, ab. in via delle Anime Sante 56, per farsi medicare la frattura della mandibola destra.

I medici lo giudicarono guaribile in 30 giorni con riserva.

Il Ferretti, interrogato dal delegato cav. Spadini, dichiarò che la notte antecedente in via delle Anime Sante, poco lungi dalla via Tiburtina, quattro giovinastri lo avevano fermato e non avendogli trovata la cattura d'oro, lo avevano percosso.

Uno di essi con un formidabile pugno gli aveva rotto la mandibola. Commesso il resto i quattro aggressori fuggirono.

Dalle risposte che il Ferretti faceva alle stringenti domande rivoltegli dal delegato Spadari, non parve che il racconto fosse veritiero. Infatti, mentre il funzionario di P. S. verbalizzava la dichiarazione, il Ferretti dal pur grossolano che, per salvare sue responsabilità, quale fece il nome, e per non essere agridato in famiglia, aveva dato una falsa versione al fatto. Il quale avvenne in via Emanuele Filiberto in seguito ad una rissa svoltasi poco dopo la mezzanotte tra alcuni compagni di lavoro, che fino a quell'ora erano stati a bere in un'osteria di via Machiavelli.

L'autore del fracassamento, tal Antonio Valeri d'anni 21 romano, abitante in via Cairoli 24, venne arrestato dal delegato cav. Spadari e dagli agenti della delegazione di San Lorenzo.

Il Ferretti dichiarò di non volersi querelare contro il Valeri.

Grave infortunio in via Montebello — Nello stabile della scuola comunale Pestalozzi, in via Montebello, si stanno eseguendo, per conto del municipio dei lavori di costruzione per ampliare i locali di detta scuola.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, mentre un muratore, certo Romolo, stava lavorando sopra una volta all'altezza di 15 metri, questa si sprofondò trascinando nella rovina il povero operaio.

Raccolto da alcuni suoi compagni il povereto venne condotto a S. Antonio. I medici gli riscontrarono frattura e ferite multiple e lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Il delegato dei lavori à l'ing. Cesare Masi. ab. al pal Tondi, in via Cola di Rienzo, il capo mastro Ernesto Freschi, ab. in via dei Pontefici 55, appena avvenuto il triste fatto si allontanava.

L'autorità di P. S. iniziò le indagini per accertare le responsabilità.

Il povero operaio è Romolo Babbucci, d'anni 16, da Castel del Piano, abitante in via Cattaneo 2.

Brillanti rubati ad un gioielliere — Ieri si presentò alla gioielleria Beretta, al Corso Umberto I un giovane dall'aspetto straniero il quale richiese di esaminare dei brillanti per fare acquisto.

Dopo che il proprietario ebbe presentato al compratore un ricco assortimento di quelle pietre, il giovanotto avendole a lungo fatte col dichiarare che nessuna di quelle era adatta al suo scopo, contentandosi poi di acquistare una catena d'oro del valore di L. 70.

Quando però il Beretta fece per rimettere a posto gli astucci il giovane che si agitava freneticamente e continuava a dire che non gli aggradiva nessuna delle pietre mostrategli, approfittando di un momento di distrazione del proprietario, si allontanava di qua portato via 4 brillanti del valore di circa 500 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi.

Un suicidio al Parco Pinciano — Ieri alle 15,45, in via Ugolini Arnaldo, d'a. 20, da Todi, dimorante presso la famiglia Sabatini, in via Urbana, N. 110, si buttava dal parapetto del fianco sud via via della Murra.

Si trovava di passaggio in detta via il pittore Basiliani Roberto, romano, d'a. 21, ab. in via dei Gracchi, 123, il quale con l'aiuto della guardia municipale Bardi Costantino, dei carabinieri Paolo Lombardi, vice-brigadiere, e Gerardi Giuseppe, l'accompagnò a S. Giacomo.

I medici, riscontrarono la frattura della base del cranio, del braccio destro e del bacino, lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

L'Ugolini lavorava presso il sarto Alfonso Sabatini, il quale, dopo una lunga malattia, cessava di vivere l'altro ieri.

Questo fatto e in vista anche di trovarsi senza lavoro spinse l'Ugolini al triste passo.

Ancora l'accoltellate di fuori Porta S. Giovanni. — Dalle indagini fatte dai marescialle dei carabinieri Gastaldo, dall'appuntato Francesconi e dal molte Carotti, è risultato che Virginio Capri, il quale trovasi ancora in cravo stato a S. Giovanni, Concemo Agnesi, Giovanni Del Sole e Telemaco Gabellini, erano andati a fare una passeggiata nella vettura condotta da Andre Santi, d'a. 52, romano, ab. in via Natale del Grande.

Sulla vettura sul Santi si trovava anche le stallino Domenico Tersano, d'anni 31.

Il Santi venne a questione con i quattro perchè pretendeva il essere da loro pagato due volte.

Scesi saggiunti due individui, che presero le difese del Santi, uno di essi colpì con un colpo di coltello al Capri.

Il Santi e il Tersani sono stati arrestati.

Mancato omicidio in un'osteria. — Alle 18,30 di ieri, nell'osteria di Maria Bernardini, d'a. 26, da Capranicastra, in via Ennina 98, si trovavano a giuocare allo carte lo scalpellino Antonio De Cesare, d'a. 45, romano, il vendituro di schaggi Salvatore Guarini, d'a. 26, romano, e certo Attilio, proclivesido.

Esso, venuti a questione, furono invitati dal marito dell'esterna, Stefano Rossetti, ad uscire, ma scrassi poco da e in una minuta sta, il Guarini attaccò lite col Rossetti, mentre il De Cesare menava schiaffi alla Bernardini.

Il Rossetti allora, estratta una rivoltella, la puntò contro il Guarini e le sparò due colpi, fortunate però leggermente ad un braccio.

Il Rossetti fuggì.

Feriale imprudenza — Ieri all'Acquacetosa, nell'osteria di Angelo Cantini in Ortaca, il carrettiere Nazzareno Feliziani, d'a. 35, da Norcia, e il giovane

La casa del guardaboschi

di ERCKMANN CHATRIAN

V.

« Ascoltino e si rammentino che il padrone è nell'alto dei cieli, e che senza di lui tutto è nulla! »

Allora prese il mostro tra le sue braccia e bacchiandolo con furore sulla scalinata in mezzo al generale silenzio. Tutti lo videro traversare la galleria e sparire nella sua camera.

Subito dopo i trabalanti e i reitres si precipitarono sulle argenterie da tavola, si sfondò la porta del sedoretto di Virimar, si caricarono i cavalli e ognuno partì alla rinfusa.

Margravi, burgravi conti, baroni, cacciatori, bracchieri, la vecchia Hiltrue, sulla sua mula, e Goetz se ne andarono da quel luogo maledetto.

In capo ad un'ora il Veiersclioss era quasi abbandonato come lo è al presente.

Boneck solo non aveva voluto prendere nulla e restava nella corte attaccando i cani che ritornavano l'un dopo l'altro nelle cucciè per abitudine, e egli si rimproverava terribilmente per quanto era successo, attribuendosi tutta la colpa e maledicendosi per aver avuto l'idea di cacciare un animale straordinario.

Amava Vitlikab e non osava abbandonare il castello in mezzo a questi desolanti pensieri.

Infine, non potendone più, salì da lui per perlarli. Entrò e vide il Conte-Stuvage steso sopra suo figlio, lo guardò a lungo senza poter parlare e fu solo in capo ad un'ora che Boneck si mosse, ed egli alzò il viso bagnato di lagrime e gli disse:

— Che vieni a far qui?

— Padrone tenetemi con voi.

— Vattene, gli rispose il Burckar.

— Padrone, disse Boneck, tutti gli altri sono andati via, io solo resto per servirvi.

— Non ho più bisogno dei servizi di alcuno! rispose il conte aprendo la porta, e mandando fuori il cacciatore.

Boneck sentì che chiudeva a chiavistello e ridiscese. Vide ancora due cani che arrivavano, il attaccò nei loro canili, poi risalì nella sua camera, prese il suo bastone e se ne andò.

Era sicuro di entrare al servizio di qualche signore forestiere, giacchè la sua abilità per la caccia era conosciuta in tutto l'Hundsrück; ma si sentiva schiantare il cuore nell'abbandonare il vecchio castello, dove era trascorsa la sua giovinezza, e dove i suoi antenati di padre in figlio avevano vissuto da mille anni.

Camminava a caso, senza volgere la testa.

Infine, a notte cupa, passando presso il Gaisenberg, volle rivedere le vecchie torri, che avevano salutate tante volte col suono della sua tromba ritornando dall'Howald.

Risalì a dritta, al disopra del lago, e in quella salita scovò a traverso il cammino il corpo d'un reiter; certo i suoi camerati l'avevano assassinato per avere la sua parte di bottino, sorte che dovevano avere molti altri in quella notte.

Il cacciatore scavalcò il corpo e proseguì la sua strada. In alto, in mezzo alle brughiere, si sedè sopra una roccia, e restò là fino a notte avanzata, col bastone tra le ginocchia, non sapendo decidersi a discendere sull'altro versante.

La luna melanconica montava nell'azzurro cupo del cielo, e il silenzio aumentava nella montagna, ma egli non si muoveva.

« Guarda, Boneck, guarda, diceva a sè stesso, ecco il tuo vecchio nido.

Tu adesso te ne vai e chissà se potrai mai più rivederlo! »

E si desolava d'essere la causa involontaria di tanta disgrazia, e le lagrime scendevano mute sui suoi baffi.

Aveva allora quarant'i anni, e poiete bene immaginarvi quanto doveva soffrire per dover trapiantare altrove le radici del suo affetto.

Queste radici del cuore sono attaccate a tutte le pietre della casa dove si è nati, ecco perchè, signor Teodoro, i poveri, i miserabili tengono alla loro capanna.

Il signore nella sua saggezza, ha fatto ciò.

Ora, mentre Boneck si desolava in silenzio, vide d'un tratto il fuoco sorgere nel Veiersclioss, nel fondo della cavalleria burckar, e nella beccheria al fondo della gran corte, d'onde un enorme volo di fumo nero e denso cosparse di scintille g' innalzavano al cielo in cupe colonne, e si allargarono a larghe spire favorite dal tempo calmo e nuvoloso.

Quindi le vecchie travi e le assicelle disseccate dell'antica fortezza presero fuoco come paglia, e tosto la fiamma allargandosi sempre più, lamie le alte torri, che avviluppò completamente. Il lago al disotto rifletteva questa spaventosa catastrofe, e le ombre di migliaia di uccelli notturni fuggenti dal vecchio asilo attraverso i lunghi dell'incendio. Boneck capì subito che Vitlikab aveva dato fuoco al castello e sapendo che ogni opera di salvezza era inutile non si mosse, e guardava muto di spavento.

Ma ciò che gli lacerava il cuore, erano i ululi dei cavalli rimasti nelle scuderie e gli urli dei cani che lui stesso aveva attaccati nei loro canili, questi lamenti arrivavano fino a lui come pianti interrotti, e già si figurava le loro sofferenze al calore di quella immensa fornace.

Boneck impazzì e rimase in tale stato Dio sa quanto tempo. Quello che si sa di certo e che alcuni poveri taglialegna lo raccolsero, e che in seguito avendo ricuperata la ragione, e riconosciuto i grandi ammaestramenti di queste cose, mai volle più ridiventare servo d'un signore, e si fece taglialegna a Homait, nei dintorni di Permasseus.

CHINDRINA

La migliore Lozione per i Capelli

Raccomandata e sperimentata dalle primarie notabilità mediche

Guarisce radicalmente la FORFORA, arrestando la precoce caduta dei CAPELLI

Opuscolo Medico gratis — Campioni gratis ai signori Medici

Ogni flacone **L. 1.50**

Stabilimento Chimico-Farmaceutico " LINNEO „ S. Massimo (Molise) - Presso tutte le Farmacie, Profumerie, Parrucchieri e Droghieri.

Garibaldi Trombetta e F.llo proprietari fabbrica note Drogherie in **Via di Porta S. Lorenzo 16-18 Via Cavour n. 85 Via Urbana 130**, in tutti i generi di loro commercio trattenuto prezzi di **assoluta concorrenza** con quelli di qualsiasi casa commerciale o cooperativa della città.

Zucchero extrafino a L. 1.35 il kg.

Olio d'oliva Ottimo L. 1,00 il litro.

Avendo fatto per tempo forti acquisti in **vini da pasto**, sono in grado mantenere gli annunciati prezzi di poter venire incontro il

TIPO GENEROSO PER FAMIGLIA

a L. 5 il fusto da 15 litri - a cent. 85 il fiasco

Grande deposito di Caffè

importazione diretta dai centri di produzione. Il *caffè* viene torrefatto giornalmente col sistema moderno elettrico a refreddamento istantaneo, e mantiene così tutto il suo aroma delicato.

	Torrefatto	Crudo
Portorico e Moca sublime	il Kg. L. 5,—	L. 3,90
id. id. e Gonaives	il Kg. L. 4,50	L. 3,60
Guatemala e Gonaives	il Kg. L. 4,—	L. 3,15
Santos	il Kg. L. 3,40	L. 2,70

N. B. - Contro invio carta da vis ta si spedisce il listino dei prezzi.

V. COSTANTINI

ROMA - Via Umiltà, 79 — Telefono 2798 - ROMA

La Florida rinomato antiossido immune da acidi, per preservare ogni sorta di ferramenti, macchine ecc. dalla ruggine anche se tenuti lungo tempo nell' acqua.

L'Italia Polvere per togliere l'ossido alle posate d'argento, ottoni, metallo bianco ecc. rendendoli lucenti senza corroderli essendo immune da acidi.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere, secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe preventivi gratis a richiesta etc.*

Officina Elettrica **F.lli G. C. Dalle Molle**, Fornitori delle Stato e delle Strade Ferrate. **Roma**, via Due Macelli, 17-11. *Telefono N. 1564*

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* Popolo Romano.

Società Anonima Italiana KOERTING

Telefono 703 - Roma, via Cavour, 71 - Telefono 703

SPECIALITA'

Riscaldamento

a vapore ed a termosifone

-(Sistema Koerting brevettato)-

IGIENE - PULIZIA - COMODITÀ

ELEGANZA - ECONOMIA

1400 installazioni KOERTING in funzione in Italia

Referenze a disposizione

Progetti e preventivi GRATIS

GRAN SEGRETO

Pagamento dopo il risultato.

Farò questa facilitazione di pagamento perchè sono sicuro dell' esito. Segreto per tar ricrescere *Capelli, Barba e Baffi* in pochissimo tempo. Non confondete con tanti impostori che hanno truffato tutto il mondo intero senza che nessuno abbia avuto un risultato. — Per schiarimenti rivolgersi alla signora *Giulia Conte*, Vico Catari a S. Eligio, 3, Napoli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 23 febbraio 1904 — S. Romana
Leva il Sole alle ore 6.53 m. — Tramonta alle 5.49 s.
Leva la Luna alle ore 11.30 m. — Tramonta alle .. .. s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 22 febbraio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.8	coperto	Nizza	6.0	3/4 coper.
Ambergo	6.2	piovoso	Zurigo	2.0	coperto
Vienna	7.8	3/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	2.8	sereno	Malta	12.7	coperto
Parigi	7.9	coperto	Atene	11.0	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. consigl.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	9.8	coperto	calmo	11.8	9.2
Torino	6.0	coperto	—	7.4	0.0
Milano	4.0	coperto	—	8.9	1.9
Venezia	2.5	1/2 coperto	calmo	9.0	1.7
Bologna	4.1	sereno	—	8.9	3.2
Ravenna	2.9	sereno	—	9.8	0.0
Ancona	6.2	sereno	calmo	10.0	4.4
Firenze	—	—	—	—	—
Rozza	5.0	sereno	—	11.4	2.2
Bari	5.0	nebbioso	calmo	11.8	2.0
Napoli	5.8	sereno	agitato	10.9	5.2
Foggiano	3.8	sereno	—	7.0	2.0
Tiriolo	5.4	—	—	8.3	-1.6
Palermo	10.8	1/2 coperto	calmo	14.7	4.1
Messina	11.0	sereno	calmo	14.5	9.6
Cagliari	6.0	1/4 coperto	mosso	13.0	2.5

Probabilità venti settentrionali forti al Sud e Sicilia, deboli e moderati altrove, cielo nuvoloso in Sicilia con pioggia, vario altrove; basso Tirreno e lonio agitati.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.50. Barometro a mezzodì 751.1. Termometro centigr. *massima 13.1 minima 2.2*. Umid ta relativa 51 assoluta 4.80. Vento a mezzodì N. Stato del cielo sereno.

Sciarada.

Il *primo* lo desidera
Ognuno in questo mondo:
Ben pochi invero possono
Per loro il suo *secondo*:
Nol l'avemo ricevuto
Ancora qua che *intier*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
VAGO - MAGO - LAGO - TAGO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 19 e 20 febbraio 1904
Nati 62 compresi i nati morti
Morti 43 dei quali 21 sotto i 7 anni

MORTI

De Luca Giuditta fu Pompeo, 63, conj. Piccioli
Valdizia Cesare fu Giacomo, Grava, 52, impiegato, conj.
De Saint Mihiel Augusto fu Filippo, Roma, 94, ved.
Cresimi Giuseppe fu Domenico, Montegalio, 80, conj.
Mosimi Rosalinda fu Antonio, Montreal, 72, monaca, nub
Castagli Pietro fu Giovanni, Roma, 27, falegname celibe
Evangelisti Giuseppa fu Sperco, Cesena, 76, bracc. ved
Gobarelli Marco fu Achille, Roma, 65, possid. ved.
Battazzo Alfredo fu Antonio, Cuneo, 38, fisch. conj.
Pensolli Andrea fu Girolamo, Montecelli 74, marac. conj.
Gobarelli Marco fu Achille, Roma, 65, possid. ved.
Tata Felice fu Giovanni, Alvito, 65, contad. conj.
Peteri ca Domenico fu Frane. Civitella, 26, contad. celibe
Valenti Pacifico fu Piero, Cingoli, 77, celibe
Proietti Gregorio, Spoleto, 66, fabbro, celibe
Tassoni Maddalena fu Domenico, Monteleone, 19, nubile
Boccaccesca Domenica fu Nicola, Fermo, 54 conj. Martiri
Planch Emma di Federico, Roma, 12
Leomanzi Luigi fu Gio. Batta, Città di Castello, 70, ved.
Conti Giulio fu Agostino, Imola, 76, negoz. ved.
Capera Livio fu Frane sco, Carpi, 70, celibe
Cracchi Domenico fu Pietro, Civitavecchia, 72, conj.
Caravita Clementina fu Bartolomeo, Roma, 57, ved. Raffaeli
Andreoli Francesca fu Vincenzo, Buenaglione, 80, ved Cavaliere
Pasquali Serafino fu Francesco, Borgo Velino, 68, industr., conj.
Collazzo Gabriele fu Francesco, Napoli, 70, pensionato, conj
Neroetti Filippo fu Francesco, Rieti, 72, mandolaio, conj.
Mochi Gaetano fu Pasquale, Loro Piceno, 45, cocchi re, conj.
Bignoni Filippo fu Marco, Tivoli, 78, contadino, conj.
Fogotti Leonardo fu Giuseppe, Foligno, 78, cameriere, ved.
Cacocia Giovanni di Vincenzo, Carboli, 37, bracciante, celibe
Donicker Rosa fu Enrico, Roma, 53, ved. tiezzi
Sabbatini Angele, Marsilici, 30, possidente
Iacovacci Antonia fu Salvatore, Borgo Velino, 74, ved. Mori
Blanzi Vittorio fu Pietro, Civitavecchia, 74, ved. Bonci
Trova Giovanna fu Carlo, Nizza Monferrato, 60, ved. Piemonte
Simoncini Domenico fu Benedetto, Macerata Feltr., 30, bracc.
Angeleni Marianna fu Giovanni, Roma, 82, ved. Donalisco
Fabriani Margherita di Pietro, Castelfidiano, 26, conj. Ramaioletti
Gigli Rosa di Natale, Cingoli, 26, conj. Virgili
Cossi Antonia di Emidio, Orioda, 15, contadina, nubile
Ratto Carolina fu Filippo, Roma, 75, monaca, nubile

Monte di Pietà.

Mercoledì 24 febbraio 1904 - La 3ª Custodia vende

Gli oggetti che cominciano il dì 16 luglio 1903 hanno la scorta n. **142700.**

Oggetti di guardaroba e vestiario impegnati il dì 1 agosto 1903 fino alla scorta n. **158090.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Lauro in Camera N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 23, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

FERNET-BRANCA

DEI **FRATELLI BRANCA** DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Guardarsi dalle innumerevoli contraffazioni.

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C. Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York

VINO PROTTO

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Premiata pubblicità lagunare

Indicatore Postale
Telegrafico del Regno
La Rassegna Politica Finanziaria.
Uffici trasferiti via Tre Cannelle 7 (via Nazionale). — Telefono 2702.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita annua lire 1000. Prezzo lire 30 mila. Per l'indirizzo dei proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 749

Vendesi a trattativa privata tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Zoccu, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc. Rivolgersi al Curatore Sig. Rag. Augusto Loreti, via Colà di Rienzo 3?'. 58

Compro grande fabbricato Roma ovvero due minori riveniente, indicare pensione, prezzo, eventuali mediatori. Scrivere Castello 109. 51

Cercasi per stagione fuori Roma giardiniere per fiori e orto giardino, viaggio pagato 60 lire mensili. Scrivere signora Bagnoli Pasqualina, Porta Pia 3. 56

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

Grandissimo negozio Si cede con più bel punto del Corso Vittorio Emanuele. Per le trattative dirigersi presso il sig. Tani, via della Figna N. 7 dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 20. 58

Vendesi 29 coerente ore 10 asta pubblica insanzi al notaio Battaoni San Luigi de' Francesi 36 casa via Campo Marzio 73 a 76 prezzo tentato lire 17,500. 52

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Tomacelli N. 98 p. I. d'affittare pel primo marzo 10 vani, comprese stanze da bagno e cucina per soci fino 150 e anelli. 60

Via Veneto 95 Si affitta pel 15 marzo appartamento di 13 vani, 2 ingressi, camera da bagno, scala di marmo, gas, elettricità, telefono pegli inquilini. 55

Palazzo Frascara piazza della Pilotta 3, 2° piano grande appartamento ai II. piano, esposizione pieno mezzogiorno, ascensore. Visibile dalle 10 alle 17. 36

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, spagnuolo, italiano, imparito secondo un metodo affatto pronto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Per allieve di canto La signora Maria, distinta artista non nata, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto a domicilio, invita le famiglie che desiderano approfittare di questa occasione di far istruire le loro figliuole, oppure a domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 50

Distinta Signorina che conosce Pianoforte e lingue desidera lezioni o ripetizioni. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 35. 54

Commercianti costretti per dissesti stordinare contabilità norma legge, rivolgansi con fiducia al Ragioniere Cav. Ugo Bonariva, via Natale del Grande 27, oppure scrivano lasciando appuntamento. Discrezione sollecitudine. 34

Impiego senza cauzione, in qualunque parte di Italia, esclusa Roma e Capitango Provincia. Dopo un mese stipendio e colaterecessaria. Scrivere Bonariva Giuseppe, Roma. Unire francobollo. 34

Persona pratica commercio cerca posto scattore presso qualche Istituto 8f. bil. o tr. o industria privata dando cauzione, oltre a soddisfacenti referenze. Scrivere B. Bensegoli via Salara Vecchia 18. 54

Maestra di piano maestra di famiglia riceve con 10 minuti, da compiersi, educazione compiuta. Rivolgersi per lettera all'Amministrazione del POPOLO ROMANO 108

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p di Scala Gratuiti i biglietti dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVI e SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 9).

CIPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Portuense V. Sagrestia 9)

Terme di Tito: via Labicana 93, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano via detto stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10. dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 15.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 7 alle 16.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO; via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 15.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie: KARLOKALE via Longara 10, dalle 10 alle 19

Id. ARTE MODERNA, via Nazionale 7, dalle 9 alle 14.

Gallerie BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Gallerie DORIA-PAMPHILI: via Plloria 17, dalle 10 alle 17

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto, Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via dello Sotto Chiese 279, dalle 9 alle 15.

Catacombe di Ciriaca Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 44, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo: all'ustrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Scpolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15

Istitutrice forestiera parlando bene inglese, francese discretamente l'italiano, pratica insegnamento cerca posto. Andrebbe anche come dama compagnia Diposta viaggiare. Ottime referenze. Signorina Nagell, 19 Passeggiata Ripetta. In casa necessari e giovedì. 27

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di:

Napoli	5.—	8.10	—	12.50	—	19.50 23.15
Pisa	—	8.30	11.40	20.40	21.15	— —
Torino	5.—	8.30	11.4	20.40	21.15	— —
Milano	5.—	8.30	11.4	20.40	21.15	— —
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.—	22.07	— —
Firenze-Milano	—	—	9.55	14.35	—	22.50 —
Tivoli-Avezzano	7.35	9.45	11.50	—	17.5	20.5 — —
Tivoli	—	—	9.45	11.50	—	20.5 — —
Civitavecchia	5.20	—	—	—	—	20.5 — —
Frascati	5.20	—	—	12.4	15.—	19.— — —
Marino-Albano	7.35	9.48	12.17	15.45	17.5	20.5 — —
					fest.	
Anzio-Nettuno	6.18	—	—	—	15.0	— 17.9 —
Velletri-Terracina	6.18	—	—	12.9	—	— — —
Velletri	6.18	—	11.3	12.9	17.11	— — —
Rocca Giovine-Viterbo	6.4	—	11.1	—	—	— — —
Fiumicino	—	8.30	11.—	17.—	—	— — —
Mandela-Subiaco	7.20	—	—	17.—	—	— — —

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di:

Napoli	7.10	—	11.5	—	14.10	18.20 20.14
Pisa	7.40	9.40	—	13.—	16.30	— — —
Torino	7.40	9.40	—	13.10	16.30	22.50 23.45
Milano	7.40	9.40	—	13.10	16.30	22.50 23.45
Ancona-Foligno	—	—	11.40	13.10	—	22.50 —
Milano-Firenze	7.35	10.10	—	12.25	—	— 21.43
Avezzano-Tivoli	9.—	11.45	15.50	17.7	20.30	— — —
Tivoli	8.5	9.45	13.50	17.35	—	0.56 — —
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50 — —
Frascati	7.38	9.20	13.51	—	17.14	— 19.1 —
Nettuno-Anzio	8.38	—	13.19	18.41	—	— — —
Albano-Marino	7.50	9.30	13.59	17.—	19.41	21.10 Cent.
Terracina-Velletri	8.41	—	—	—	20.56	— — —
Velletri	8.41	10.5	15.—	17.—	20.56	— — —
Viterbo-Roccigiovine	9.10	9.50	—	20.30	—	— — —
Fiumicino	8.40	—	—	19.30	—	— — —
Subiaco-Mandela	9.45	—	—	—	20.30	— — —

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	12.30	15.—	—	18.45	—	—
Bagni	7.05	10.15	13.36	16.25	—	—	—	—
Tivoli	6.46	10.45	10.15	19.3	—	—	—	—
Tivoli p.	5.35	8.—	11.50	16.20	—	—	—	—
Bagni	6.30	9.25	12.36	18.10	—	—	—	—
Roma	7.1	9.5	13.06	17.54	—	—	—	—

Persona anziana, sola che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio numerata azienda ed alcune sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenza, cerca occupazione Ministero presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modica compensazione, referenze morali garanzie distinta retribuzione. Rivolgersi all' Amministrazione del " Popolo Romano „ (Dir.) 576

Distinta signorina Alta Italia da molti anni in amministrazione civile nobiltà colta famiglia in Roma, via C. Capo Marzio n. 19 terzo piano mostra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a pochi amici, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, e a in casa propria che a domicilio degli alunni. 31

Smarrimento Povera donna percorrendo via Due Macelli Piazza spagna, Propaganda Fide, smarrì il portamonete contenente tutto suo avere. Farà opera generosa chi l'avesse trovato portarlo al " Popolo Romano „ via Due Macelli. 31

Maestra di pianoforte diplomata per L. 10 mensili a domicilio due volte al settimana Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone 3. 4 Dir. 83

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera mobiliata prezzo L. 20 via terzo 2 piano quarto fuestre si Boccaccio. 7

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le ore 20 per il numero successivo. L'Amministrazione non assume il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta della Meridional - Inchiostri Lecilleux e Berger-Wirth